IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 144. — 50,000 COPI[E] AL GIORNO — Lunedì, 26 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

Prezzo dell'associazione: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

Roma - Via [illegible] Macelli, 6-9 — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il [Regno] Cent. 5** — Numeri [arretrati] Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 30 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 2 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusta[illegible] di 6 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 2 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Camera e Governo

Quest'oggi avremo un altro spettacolo. Giova sperare, per la garanzia che offre il nome dell'oratore, che l'interpellanza non diventi, come succede da qualche tempo, un'intemperanza: ma se tendenza vi fosse, è bene che la maggioranza, poichè l'attuale regolamento non consente di parlare, si faccia un po' viva e pensi a frenare gli eccessi di coloro, che di questa mansuetudine della parte ministeriale abusano per provocare clamori e irritare le discussioni.

La questione proposta dall'on. Bovio sull'intervento dell'autorità alla riunione indetta in una sala del teatro Costanzi dal Congresso radicale è di quelle che si prestano ad una illimitata discussione, senza nulla conchiudere, perchè in questa materia dell'esercizio del diritto di riunione non esiste alcuna disposizione tassativa, nè alcuna giurisprudenza costante.

Abituati ad esprimere liberamente la nostra opinione, diciamo subito che la questione è dubbia: si può sostenere l'una tesi o l'altra con eguale *stock* di buoni argomenti — nella stessa guisa che abbiamo precedenti in un senso e nell'altro.

Che cosa vuol dire ciò? Che molto dipende in queste decisioni delle autorità dalle circostanze, dal momento, dai criterii e dal modo di considerare le cose.

Una grande sala annessa al teatro, un *foyer*, sono luoghi pubblici, come la sala degli spettacoli? Sì e no. L'edificio adibito a teatro certamente si può considerare, volendo, come un tutto avente lo stesso carattere ed in questo caso l'intervento degli agenti è indiscutibile.

Se invece si vuol dare una più larga interpretazione o chiudere un occhio, si può anche considerare la riunione in quel locale, siccome avente carattere privato. L'on. Crispi, che non sembra disposto a chiudere ambo gli occhi, ha considerata la disposizione del Questore, se anche restrittiva, non illegale e su questo punto è difficile provare il contrario, anche quando si è valenti ragionatori come l'on. Bovio.

Del resto il Congresso radicale si è tenuto: i convenuti hanno discusso tanto, che il programma, così lungamente elaborato con tatto da equilibrista, fu ridotto ad una larva: nessuno fu disturbato: sicchè la questione odierna ha più del teologico e dell'accademico, che altro.

Quel che c'è di positivo, invece, è che il paese ormai è stufo di queste continue e inconcludenti interpellanze, le quali tutto riflettono, meno ciò che il paese interessa e cioè la discussione delle questioni o dei provvedimenti che direttamente o indirettamente hanno qualche attinenza alle condizioni finanziarie ed economiche.

E la responsabilità di queste perdite di tempo spetta essenzialmente al partito radicale, il quale crede con queste persistenti graffiature al Governo e con queste concitate discussioni di appassionare l'opinione pubblica e prepararsi un terreno favorevole per le prossime elezioni. E' una gara speciale di tiro a segno; se non che i tiratori non imbroccano; onde dei colpi loro non resta che il frastuono. E per essi basta.

Tutto questo il paese, che segna, lo capisce perfettamente.

Il partito radicale voleva una politica antivaticana, e l'ha ottenuta anche oltre misura; voleva la riforma delle Opere pie in largo senso, e non poteva trovare più tenace difensore, per sua convinzione, dell'on. Crispi; gridava su pei tetti pel contegno freddo verso la Francia, e le circostanze hanno dimostrato che l'accusa era ingiusta, tantochè le correnti sono modificate; voleva, e in questo eravamo anche noi d'accordo fino ad un certo punto e con diverso criterio, economie nelle spese militari, e qualche cosa s'è ottenuto.

Che cosa pretende di più questo partito? Che si faccia una politica interna, che nessun governo, che voglia governare, potrebbe seguire? Ma in questo caso proclami che vuole dalla grande maggioranza della Camera e del paese l'abdicazione di ogni principio e convinzione propria e allora avrà almeno il merito della sincerità, accoppiato all'audacia delle pretensioni.

A noi sembra che il Ministero attuale abbia fatto anche troppo per quella via, ossia per soddisfare le aspirazioni così dette popolari, ed abbia invece dimenticato un po' troppo le aspirazioni non meno legittime di quelle classi che congiungono l'operosità all'intelligenza, che si studiano di promuovere l'attività e non si vedono aiutate con efficacia in questa lotta penosa d'ogni giorno per rialzare le condizioni economiche del paese.

Sarebbe ora adunque che la Camera, cui rimane ben poco tempo innanzi, tagliasse corto con queste manovre dirette a paralizzare la sua operosità e concentrasse le forze di cui dispone, ancora a sollecitare, d'accordo col Governo i provvedimenti dai quali possono trarre rinforzo la finanza e sollievo le condizioni economiche del paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Vienna**, 25, 10,45 ant. — Il Sultano ha conferito a Schakir pascià, in riconoscimento dei servizi da lui resi a Candia, l'ordine dell'*Imtiaz*.

(N.) **Londra**, 25, 2,45 pom. — Si ha da San Giovanni di Terranova che il capitano della nave francese stazionata nella baia di St. Giorgio, ordinò ai pescatori inglesi di ritirarsi. Essendosi il capitano dell'incrociatore inglese rifiutato di intervenire, gli abitanti tennero un *meeting* e decisero di non pagare alcuna imposta sino a che non abbiano ricevuto soddisfazione.

(N.) **Berlino**, 25, 2.10 pom. — Il maggior Wissmann, comandante delle truppe tedesche nell'Africa orientale, ha ottenuto un permesso di tre mesi, ed è atteso in Germania nel giugno.

(N.) **Berlino**, 25, 12.15 pom. — Una deputazione degli istituti politecnici tedeschi ha presentato al principe di Bismarck a Friedrichsruhe, un indirizzo di ammirazione. Il principe diede un grande trattamento in loro onore.

Il principe di Bismarck parte per Londra il 15 giugno o vi si tratterrà [illegible].

(N.) **Parigi**, 25, 2.10 pom. — Il generale Miribel è [illegible] di [illegible] il titolo di [illegible]

tanto di campo soppresso nel 1888 nell'esercito di terra.

(N.) **Londra**, 25, 2 pom. — L'Università di Cambridge ha [illegible] in legge onorario.

La cerimonia relativa al conferimento del grado avrà luogo nel mese venturo.

(N.) **Lisbona**, 25, 2 pom. — Il signor Carvalho, ex-ministro, parte, nel prossimo giugno, per il Mozambico, come capo di una missione scientifica governativa, incaricata di studiare le miniere di oro e di carbon fossile.

Un'altra missione parte in agosto per impiantare una colonia a Biithe.

A queste due spedizioni si attribuisce grande importanza.

(N.) **Londra**, 25, 3.10 pom. — Il Re dei Belga è ritornato questa mattina da Balmoral, dove si era recato a prendere congedo dalla Regina e a portarle in dono un magnifico mazzo di orchidee, in occasione del di lei genetliaco.

Il Re riparte in giornata per Bruxelles.

(S.) **Potsdam**, 25. — Mentre l'Imperatore ed il principe ereditario di Sassonia-Meiningen si recavano nel pomeriggio allo scalo dei piroscafi in una carrozza guidata dallo stesso Imperatore, il cavallo si spaventò e la carrozza ricevette una violenta scossa presso un crocevia.

L'imperatore si slanciò fuori e cadde sul braccio destro. La carrozza, dopo percorsi pochi altri metri, si rovesciò trascinando nella caduta il principe di Sassonia-Meiningen.

L'Imperatore ed il principe, ambedue illesi, aspettarono l'arrivo di un'altra carrozza e proseguirono la loro escursione [illegible] piroscafo all'Isola dei Pavoni.

(N.) **Pietroburgo**, 25, 1.10 pom. — A Ekatermedar, nella provincia di Kuban, ha luogo attualmente un esperimento di mobilitazione di cosacchi.

La forza totale della cavalleria cosacca ascende a 200,000 uomini.

— Quest'anno verrà fatta in Siberia un rilievo definitivo per la progettata ferrovia tra il lago Baikal e Styetensk.

Il Governo ha deciso che la costruzione della linea venga cominciata l'anno venturo.

(S.) **Madrid**, 25. — Lo stato d'assedio sarà levato domani in Catalogna e nella Biscaglia.

PER ROMA

Dalle risposte date dall'on. Finali agli onorevoli Siacci e Pozzolini circa la sistemazione ferroviaria della capitale, si è indotti a credere che anche per questa questione di notevole importanza economica per Roma e di utile pel commercio, come pei viaggiatori che vanno o vengono dalla capitale, debbano spuntare ancora parecchie lune.

Quando si deliberò la stazione del Trastevere noi fummo i soli a combattere l'idea di farne, come dicono i francesi, un *cul de sac*, poichè senza la congiunzione con Termini quella stazione avrebbe giovato poco al pubblico e non avrebbe corrisposto alla spesa.

Ma siccome per far ciò occorreva forse un lieve spostamento ed era indispensabile coordinare il piano ferroviario coi lavori del Tevere, e colle esigenze edilizie e militari, la fretta prevalse e come in tutte le opere di Roma, eseguite senza un concetto direttivo, anche la stazione del Trastevere fu fatta senza uno studio positivo per renderla utile e produttiva.

L'on. ministro ha detto ieri che gli mancano i fondi. Poteva dirlo prima, invece di generare la fiducia che la congiunzione si sarebbe sollecitata.

Ma la questione dei fondi, tanto per la congiunzione delle due stazioni, quanto per la ferrovia di circonvallazione dai Prati alla Serpentara, non dovrebbe essere un ostacolo, giacchè tanto l'Adriatica quanto la Mediterranea sono due forze finanziarie, che, grazie al cielo, godono di tale credito in Italia e fuori da non trovarsi imbarazzate ad anticipare i fondi.

La questione piuttosto sta nella maggiore o minore volontà di definire una buona volta la sistemazione ferroviaria della capitale, la quale non ha soltanto un'importanza economica diretta, ma ne ha una indiretta notevole, nel senso che la proprietà e l'industria privata da una definizione traggono guida e norma per svolgere la loro azione, mentre finchè stiamo nel pallone dell'incerto e dell'indefinito si perpetua l'immobilità e l'inazione.

Del resto c'è qualche cosa di più scoraggiante che si deduce da questa politica di tira e molla per tutto ciò che riflette i lavori e la soluzione del problema della capitale.

E lo scoraggiamento sta in ciò: che traspare da un lato la tendenza nelle sfere governative a lasciar tutto in sospeso e riservarsi di provvedere il più tardi possibile, e d'altra parte risulta evidente la mancanza completa d'ogni azione efficace e vigorosa della deputazione romana pei grandi interessi della capitale.

L'ultima delle provincie d'Italia, quando si tratta d'interessi non minori che non sian questi, ai quali si connette tutta la vita economica della popolazione, vita ridotta ormai a due gradi sotto zero, trova nei proprii deputati quella efficace tutela, che deriva dalla unione e dal proposito di promuovere una soluzione: mentre i deputati romani, tranne qualche interpellanza dell'on. Siacci e qualche slancio fosforescente dell'on. Guido Baccelli, non sanno trovare l'accordo necessario e far valere il loro buon diritto.

Manca assolutamente nella nostra deputazione quella fermezza di propositi e quella costanza di azione, senza le quali a questo mondo non si riesce a nulla.

Domina tale un'apatia, che talvolta diventa perfino vergognosa. Alla votazione per l'ultimo progetto dei lavori del Tevere, su 20 deputati romani e della provincia erano in quattro a votare.

Ci fu un momento in cui pareva che si volesse fare qualche cosa per sollecitare le decisioni del Governo; ma poi vennero le feste di maggio; son corsi quattro balocchi di cui ha profittato il piccolo commercio e dei provvedimenti per Roma non si parla più.

Lassù al Campidoglio, preso atto della lettera dell'on. Crispi, si sono di nuovo [illegible] [illegible], aspettando il [illegible] [illegible]gio, dopo il quale viene quel d'agosto col sol in Vergine.

Anche noi abbiamo [illegible] nella parola del Capo del Governo [illegible] [illegible] [illegible] la deputazione romana dovrebbe un po' imitare quella delle altre regioni e lavorare unita per sollecitare e coadiuvare il Governo alla concretazione di questi provvedimenti, senza i quali la situazione di Roma, non conviene illudersi, s'aggraverà in modo estremo, coll'aggiunta che si perderà anche quel po' di fiducia, che ha rialzato alquanto il morale della popolazione.

Le economie militari

(Vedi *Popolo Romano* del 22 corr.)

III.

Prima di finire diremo due parole sulle milizie. Dagli esperimenti del passato e specie da quelli dell'anno scorso, tutti si sono convinti che il personale che costituisce la nostra milizia mobile nulla ha da invidiare a quello dell'esercito per robustezza, istruzione, disciplina e quindi per solidità.

Ora, se questo personale avesse ufficiali uguali a quelli dell'esercito, specie dai comandanti di compagnia in su, potrebbe senza timore venire impiegato nelle operazioni campali nella stessa guisa dell'esercito.

Ond'è che per ottenere un tanto e sì importante scopo quale si è quello di portare 150 mila combattenti di più in campagna, parci converrebbe adottare il seguente sistema:

[illegible] compagnie permanenti di fanteria e dei bersaglieri abbiano costantemente fin dal tempo di pace 4 ufficiali presenti; ma con una gradazione diversa dall'attuale, ciò che ridonderà anche a beneficio della loro carriera.

Ai tre gradi attuali dei subalterni aggiungerne pertanto un quarto; cioè il *tenente-capitano* e così pure ai tre degli ufficiali superiori, cioè il *capitano-maggiore*.

Ciò ammesso tutti i battaglioni bersaglieri ed il 1° ed il 3° d'ogni reggimento di fanteria oltre al rispettivo maggiore avranno quale comandante in 2° un *capitano-maggiore*.

Tutte le compagnie dei 36 battaglioni bersaglieri e tutte le compagnie di numero dispari dei reggimenti di fanteria avranno: un capitano comandante, un *tenente-capitano*, un tenente ed un sottotenente. Le compagnie poi avranno pure quattro ufficiali, ma essi saranno un capitano e tre tra tenenti e sottotenenti.

Ora essendo le unità di fanteria di milizia mobile la metà di quelle della stessa arma dell'esercito, ne consegue che ogni battaglione di milizia avrà per comandante un ufficiale dell'esercito nella persona di un *capitano-maggiore* e tutte le compagnie per comandante un *tenente capitano*.

I battaglioni di bersaglieri di milizia mobile che dovrebbero essere portati a 36 come i permanenti, avrebbero per comandanti dei battaglioni e delle compagnie ufficiali dello stesso grado di cui sopra.

Naturalmente al nuovo grado sarebbe assegnato adeguato stipendio.

E l'organizzazione della milizia mobile potrebbe esser questa:

Presso ogni reggimento o deposito di fanteria dell'esercito si costituirebbe, con le classi per legge assegnate alla milizia e con gli uomini di esse classi domiciliati nei circondari assegnati ad un reggimento di fanteria dell'esercito, un reggimento di milizia mobile di due battaglioni, avente per comandante il tenente colonnello del reggimento permanente.

I battaglioni bersaglieri di milizia mobile, si costituirebbero con gli uomini domiciliati nei circondari assegnati in massima ai battaglioni permanenti.

Per tal modo i reggimenti di fanteria di milizia mobile sarebbero più maneggevoli e più facilmente governabili.

I comandi dei plotoni sarebbero devoluti agli ufficiali di complemento.

I reggimenti di fanteria ed i battaglioni bersaglieri permanenti darebbero sempre i loro ufficiali al reggimento e battaglione che si costituisce presso di loro.

Dai loro stati maggiori sarebbe tenuto il quadro degli ufficiali assegnati alla milizia mobile, quelli di complemento compresi.

Nella circostanza di mobilitazione, gli uomini della milizia appena presentatisi al deposito verrebbero passati ai rispettivi ufficiali, i quali ne curerebbero l'allestimento e la loro formazione in compagnie di battaglioni, evitando per tal modo ogni disturbo al deposito incaricato del ricevimento delle riserve dell'esercito.

La milizia territoriale potrebbe anch'essa costituirsi presso i detti depositi e per opera dei proprii ufficiali.

E' naturale che il magazzino reggimentale vuole essere suddiviso e situato in modo che tutte codeste operazioni possano effettuarsi contemporaneamente e senza arrecarsi intralcio a vicenda.

Finalmente e per amore di brevità diremo che un sensibile risparmio si otterrebbe col ridurre la forza della compagnia in tempo di pace a 80 od 85 uomini, accontentandoci di 200 uomini in guerra con vantaggio anche dal lato della governabilità; mentre la differenza in meno che ne risulterebbe verrebbe compensata coi 18 battaglioni bersaglieri di più nella milizia mobile.

Ed ora raccogliamo le vele che n'è tempo.

Da quanto finora si è detto, risulterebbe una diminuzione di 6 comandi di corpo d'armata, di 48 comandi di brigata nella sola fanteria (24 maggiori generali conservati però come comandanti in 2° delle divisioni), di qualche comando di brigata di cavalleria, di 24 comandi reggimentali di fanteria, di 12 di bersaglieri, di 7 d'alpini coi relativi Stati Maggiori, musiche, zappatori, ecc., di 108 compagnie deposito, fanteria e bersaglieri, di 30 comandi reggimentali di artiglieria, di 12 comandi di brigata d'artiglieria campale, di 48 comandi di batteria, di qualche comando reggimentale del genio, di tutti i distretti con relativi comandi superiori, di [illegible] tutte le direzioni e comandi territoriali d'artiglieria e genio, delle officine di riparazione, di alcuni stabilimenti di costruzione, di premeché tutti gl'ispettorati e di una lieve diminuzione di forza delle compagnie.

Per ultimo un più razionale ed economico assetto amministrativo completerebbe questo piano di riforma.

Ora, tutte queste riduzioni, quanto ci farebbero risparmiare?

Una somma ingente di certo e per meglio avvicinarci alla verità, faremo un breve confronto.

Nel 1875, quando l'ordinamento del generale Ricotti aveva già raggiunto quasi il suo normale sviluppo, il bilancio ordinario della guerra era contenuto intorno ai 165 ed al più 170 milioni.

Aveva in meno però quell'ordinamento 2 corpi d'esercito, 4 reggimenti di cavalleria, 12 comandi reggimentali d'artiglieria, e, se non sbagliamo, nessun comando reggimentale degli alpini.

L'ordinamento proposto in questo scritto, se ha invece buona parte della forza compresa nei due corpi d'armata non [illegible] nell'ordinamento del 1875, ha però in meno tutto il personale dei distretti e delle compagnie deposito, ha in meno un numero grandissimo di comandi d'ogni specie e d'uffici [illegible]; quindi [illegible] che i due ordinamenti si equivalgono in fatto di spesa, epperò il bilancio risultante dal fin qui trattato ordinamento dovrebbe essere contenuto nella stessa cifra di quello del 1875, cioè in 165 a 170 milioni.

[illegible] come [illegible] 180 ed avremo così una minore spesa permanente di circa *50 milioni all'anno*.

***

E questo è un risparmio duraturo di spesa, il quale porrà le istituzioni militari al coperto delle continue oscillazioni cui andrebbero soggette quando ci appigliassimo a dei semplici palliativi, come pur troppo pare si voglia fare anche presentemente, stando alle notizie che corrono pei giornali.

Con siffatte mezze misure non solo non si procura che un tenue e momentaneo sollievo alle tristi condizioni finanziarie attuali, ma si arreca un grave danno alla solidità delle nostre istituzioni militari, le quali sono il vero, se non l'unico presidio dell'unità e dell'indipendenza, poichè non andrà molto che dovremo tornarvi sopra e pei continui mutamenti esse riceveranno una grande scossa morale e materiale che, se non avvertita dapprincipio, se ne proverebbero le terribili conseguenze il giorno in cui le sorti della nazione si giuocassero sui campi di battaglia.

La riduzione della ferma, ventilata pure in questi giorni, avrebbe un altro gravissimo errore, tanto più che ora si discute sulla convenienza di trarre i sottufficiali dai caporali maggiori provenienti dalla leva.

Si dirà che le nostre proposte sono troppo radicali; ma appunto in ciò sta la salute, poichè dato un bilancio in relazione ai nostri mezzi, si otterrà la stabilità e quindi la solidità desiderata.

Non è poi nostra colpa se si è sbagliato indirizzo fin dapprincipio, copiando quasi servilmente gli ordinamenti delle nazioni che hanno molto più quattrini di noi, sebbene neanche questa sia una buona ragione, imperocchè i denari spesi senza un'impellente necessità, saranno sempre sciupati ovunque.

Del resto, cosa proponiamo noi di straordinario? Di ritornare ai nostri reggimenti di quattro battaglioni ed ai nostri battaglioni autonomi di bersaglieri nonchè ad un sistema più economico di mobilitazione, quale *suppergiù* si aveva prima d'ora.

Dunque, cosa c'è di mostruoso in tutto ciò?

Si studino attentamente e senza preconcetti le nostre proposte, e sebbene per mandarle ad effetto si debba passare per una via certo dolorosa, si troverà, speriamo, che esse poggiano su buoni principi militari, epperò suscettibili dei migliori risultati.

Frattanto ci piace affermare che non un uomo, non un cannone, non un cavallo vien diminuito col nostro ordinamento, per cui l'attuale nostra potenza militare rimane perfettamente inalterata.

X.

Un indulto opportuno

Nella imminenza della festa nazionale dello Statuto, molti cittadini di varie parti d'Italia si sono rivolti con suppliche al Re, invocando grazia della multa di cento lire applicata loro perchè, ignari della legge, non fecero le dovute denunzie pel censimento degli equini.

Sappiamo benissimo essere canone fondamentale di diritto che la ignoranza della legge non assolve; ma il principio, giustissimo in sè, è più specialmente adeguato a tutte quelle disposizioni, che trovano una radice nel diritto naturale. Comunque sia, sta veramente in fatto, come lo dice un ricorso di abitanti del circondario di Pescia, in Toscana, che abbiamo sott'occhio, che la legge 30 giugno 1889, sul censimento dei quadrupedi equini, non ebbe quella conveniente e bastevole diffusione da far ritenere, in coscienza, che nessuno debba ignorarla.

Lo insistere freddamente, in questi tempi di crisi finanziaria pubblica e di strettezze economiche private, per trarre nientemeno che cento lire dalle tasche asciutte de'contravventori, ci parrebbe un eccesso. Epperò vogliamo confidare che il Governo, nel suo senno, e il Re, nella sua magnanimità, sapranno e vorranno temperare il rigore della legge, assolvendo que' rei d'un semplice peccato d'ignoranza.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Italia.

Il telegoniometro Marsi. — In questi giorni ebbero luogo, con brillante successo, gli esperimenti definitivi del telegoniometro elettrico a base orizzontale, sistema G. B. Marsi, impiantato dalla regia marina nell'isola di Caprera e precisamente nella batteria degli stagnoli, a tiro indiretto con obici da 28.

Questa batteria è posta in fondo ad una vallata ed è coperta da una catena di monti interposti fra la batteria e lo specchio d'acqua, contro cui deve operare.

Due osservatori, nascosti fra le creste dei monti, uno a qualche chilometro sulla destra della batteria e l'altro sulla sinistra, seguono coi cannocchiali la nave nemica. Questi cannocchiali sono muniti di uno speciale apparecchio elettrico che ne registra tutti i più piccoli movimenti e li trasmette automaticamente alla batteria, dove sopra un piano, nella proporzione di 1 a 10,000 sono riprodotti i movimenti da appositi indici, la cui intersezione determina in ogni istante la posizione della nave rispetto alla batteria.

Il lavoro complessivo di tutti gl'istrumenti viene riassunto da due contatori automatici, sui quali si legge la distanza della nave fino alle unità di metri, e la direzione fino ai ventesimi di grado. Si hanno in tal modo gli elementi necessari per dare ai pezzi la voluta elevazione ed orientazione.

Il nemico vede piovere dall'alto i proiettili, senza scorgere d'onde vengano e senza poter tirare contro la batteria coperta dal naturale baluardo dei monti, la quale per conseguenza non ha bisogno di alcuna delle costosissime opere di difesa indispensabili per le batterie scoperte.

Gli esperimenti sono stati diretti dall'ammiraglio Labrano e divisi in due serie, cioè: prima serie, contro navi stazionarie; l'altra, contro navi in moto, e sia nell'uno come nell'altro caso, l'esito è stato completo, inquantochè nessun colpo fallì alla prova.

Cambi di guarnigione. — Il Ministero della guerra ha prescritto che i cambi di guarnigione, da tempo preannunciati, abbiano luogo:

a) Al termine dei campi d'istruzione e appena effettuato il congedamento della classe anziana:

Reggimenti fanteria: 3°, 4°, 23°, 24°, 47°, 48°, 81°, 82°.

I reggimenti 23° e 24° raggiungeranno la nuova sede di Napoli direttamente dal campo di Minervino-Spinazzola ed eseguiranno il congedamento della classe anziana dal campo stesso.

b) Nella seconda metà del mese di agosto:

Reggimenti fanteria, 1°, 2°, 7°, 8°, 13°, 14°, 33°, 34°, [illegible], [illegible], [illegible] — 7° reggimento bersaglieri.

Reggimenti cavalleria, Foggia (11) e Alessandria (14).

c) Al termine delle grandi manovre, in principio di settembre:

Reggimenti fanteria [illegible], [illegible], 41°, 42°, [illegible], [illegible] — Reggimenti bersaglieri, [illegible], [illegible] e [illegible].

Reggimenti cavalleria, Genova, [illegible] Lucca (16) e Piacenza (18).

La brigata Modena, il 12° bersaglieri ed i reggimenti cavalleria Genova, Lucca e Piacenza raggiungono le nuove sedi direttamente dalla località di scioglimento dei corpi d'armata di manovra.

[illegible] e di bersaglieri per ferrovia e per mare.

L'Esposizione di Roma

Ombrelli, ventagli, cappelli e calzature.

Torniamo nella sala XII destinata alle confezioni e completiamo la nostra rapida ispezione.

Entrando, ci ferma subito la grandiosa vetrina del signor Carlo Motta, colla ricca e svariata mostra di ombrelli e ombrellini, bastoni e ventagli.

Notiamo alcuni bellissimi ombrellini per signora con trine e pizzi, ed uno di essi specialmente ricoperto di merletto nero.

In ricco astuccio ammiriamo un ventaglio di penne leggerissime di struzzo, arricciate a perfezione, che è un vero *bijou*.

Di ventagli ricamati e artisticamente dipinti ve n'è a profusione. Un astuccio di raso racchiude un paracqua, un ombrellino da sole nero, un parasole chiaro ed un ventaglio, tutti in avorio finemente scolpiti ed armonicamente assortiti; un regalo da principessa.

In altro ventaglio colle canne pure d'avorio, è dipinta la piazza di San Pietro; una canna da uomo ha nel pomo d'argento un piccolo orologio. Insomma la vetrina del signor Motta, è una vera *boîte-à-surprise*.

Nella cappelleria non abbiamo visto che la mostra dei Fratelli Martinoli, i quali hanno esposto cappelli da uomo di elegantissima forma e di qualità *hors-ligne*.

Il non *plus-ultra* della stagione estiva, è una cappellina di feltro che pesa appena 55 grammi, una piuma!

Belli i cilindri lucidi e di ultima moda e fra le curiosità, un *Cow-Boy's hat* dalle larghe falde che se fa pensare alle pampas e alle fazende americane, non è per questo meno pratico ed utile per difendere il capo dai cocenti solleoni e dalla canicola nei piani soleggiati della campagna romana.

Altri cappelli di foggie originali i Martinoli espongono per uso e consumo dei dilettanti del tiro a segno, cappelli dalle tese late che ombreggiano il volto e difendono gli occhi, e sormontati da lunghe penne di fagiano che si ergono come sottili lame di pugnale.

Espongono pure cappelli per livree, con ricche bordature d'oro e coccarde.

Penna E. ha messo in mostra diverse qualità di fusti per cappelli da signora, in crespo, in tulle, fioscetto, linon ecc. E' una specialità di cui può essere buon giudice soltanto il bel sesso, che ha avuto da natura il gusto istintivo della eleganza.

E passiamo alla calzoleria. In questa industria Roma ha sempre primeggiato, e non ostante la fiera concorrenza dei prezzi e le facilitazioni permesse dall'introduzione dei procedimenti meccanici nella lavorazione, i calzolai romani proseguono a produrre, con solidità ed eleganza, fuori [illegible] quasi non temono concorrenza.

Raimondo Jesi ha una vetrina, che si può dire aristocratica sul serio.

Del resto, la sua fama è già uscita da tempo dai confini della città eterna; alla esposizione nazionale di Milano si guadagnò la medaglia d'argento, e non era cosa facile. La sua casa fu fondata nel 1829, più di sessant'anni fa.

Notiamo; un elegante paio di scarpine scollate con nastro di seta nera, per società, ordinazione di Don Giulio Torlonia; un paio di stivaloni alla scudiera di cuoio bianco, commissione di S. M. il Re; altro paio della stessa forma in cuoio nero, commissione di Don Felice Borghese principe di Rossano; un paio elegantissimo di stivaletti con bottoniera, ordinazione della signora Alessandra Signorini; altro consimile di cuoio nero, commissione della duchessa di Bomarzo.

Dicendo dunque aristocratica la vetrina dell'Jesi non facevamo una metafora.

Viceversa una mostra per le previdenti massaie è quella della Cooperativa calzolai. I lavori sono belli, e la qualità buona, ma i prezzi sono miti e gareggiano con quelli delle fabbriche che inondano la piazza di scarpe e stivali... a vapore.

La Cooperativa espone stivali e scarpe per uomo e per donna, stivaletti e scarpettine per ragazzi e bimbi, di foggie svariatissime, per cui c'è da scegliere.

Per dare un'idea del buon mercato, basta dire che un paio di stivaloni da caccia, con gambale intero, di cuoio naturale, costa 70 lire.

Eleganti calzature per signore, sono quelle presentate da A. Giangrandi ed anche i prezzi sono moderati.

F. De Simone espone due curiosità: uno stivaletto-difesa, che nel tacco presenta come un finto sprone d'acciaio; il quale poi viceversa è l'elsa di un pugnale a cui la suola serve di vagina.

Un'altra curiosità consiste in un elegante paio di scarponcelli da caccia con soffietto esterno, comodi per tenere il piede fresco nelle lunghe marcie, ed eleganti di forma.

Giuseppe Grossi ha esposto una novità per la calzoleria; si tratta di una forma meccanica di sua invenzione che supplirebbe con molto vantaggio le usuali forme in legno.

Finalmente Raffaele di Fonzo, ha messo in bella mostra su di un elegante tavolino, ricoperto di *pelouse*, una serie di tacchi di legno fabbricati a macchina, che crediamo possano fare un'ottima prova.

Scienze e Lettere

R. Accademia medica di Roma. — Presidenza Baccelli. Il prof. A. Celli commemora il compianto collega Francesco Scalzi.

Il socio Bompiani presenta due donne guarite da operazione cesarea con conservazione dell'utero e svolge varie considerazioni cliniche.

Sezione d'igiene. Il socio Rossoni enumera i pericoli cui dà luogo la libera convivenza dei tisici nelle scuole, nei collegi, nelle famiglie e nelle sale degli ospedali comuni. Accenna ai molteplici lavori dai quali risulta con evidenza la diffusibilità di questa malattia, per mezzo degli sputi, e propone la nomina di una Commissione, che suggerisca i modi pratici per diminuire la propagazione della tubercolosi.

Discutono i soci Bastianelli, Tassi, Celli ed il presidente, il quale insiste sulla necessità di diffondere nel pubblico la conoscenza delle misure profilattiche, e la certezza dei danni che derivano dal curare i tisici in famiglia senza applicarle rigorosamente.

Il segretario riferisce le conclusioni dei seguenti lavori di cui propone la stampa.

1. Influenza della temperatura sull'azione microbicida della luce; per il dott. Saverio Santori.

2. Metodo di colorazione dei bacilli della tubercolosi nel latte; per il dott. Giuseppe Alessi.

3. Morfologia e biologia dei batteri [illegible] per il dott. Francesco Sanfelice.

4. Influenza del fumo di legna sulla vita dei bacilli; pei dottori Serafini ed Ungaro.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Reminiscenze storiche edite ed inedite, documentate, di F. Mancardi. Volume Primo. — L. Roux e C. Editori. Torino.

L'autore nel dare ragione di quest'opera che sarà accolta con favore da quanti si interessano delle ricerche relative alla storia del nostro risorgimento, ci avverte che questa pubblicazione si comporrà di cinque volumi.

Il primo volume che è quello che abbiamo testè ricevuto, è distinto in due parti per la quantità dei documenti che vi fanno appendice; comprende il sunto storico delle conferenze internazionali tenute a Zurigo per la conversione in trattato dei preliminari di pace sottoscritti a Villafranca nel luglio 1859; e le conferenze di Parigi della commissione franco-sarda, per la cessione di Nizza e Savoia.

Il secondo volume comprenderà la storia del vecchio debito degli antichi Stati dell'Italia e le sue trasformazioni. Il terzo ricorderà specialmente le lotte sostenute in Parlamento per la soppressione delle corporazioni religiose. Il quarto farà cenno di qualche episodio parlamentare; e col quinto si chiuderà la serie delle reminiscenze storiche, ricordando il concordato internazionale d'amministrazione; l'amministrazione del Governo ottomano; la colonia italiana e alcuni fatti correlativi.

Gli idilli di Teocrito tradotti in versi italiani da Giuseppe Mazzoni. — Parte I — Foligno, R. stab. F. Campitelli.

Trasfondere nella nostra lingua la elegante semplicità e la venustà insuperabile degli idilli di Teocrito, è impresa ardua, alla quale parecchi si sono cimentati, ma pochi con buon frutto. Il Mazzoni ha ritentato la prova, servendosi dell'endecasillabo sciolto, il qual metro, checchè se ne dica in contrario, ha dato alla nostra lingua le migliori traduzioni dei classici greci e latini.

In questo volumetto, che può dirsi un saggio, il prof. Mazzoni ci dà tradotti i primi quattordici idilli. I versi sono belli e soavi e se non vincono la dolcezza iblea dell'originale, possono però servire a farla pregustare a coloro, e sono i più, i quali non possono nè potranno mai leggere Teocrito nel linguaggio delle Muse.

Il cavaliere errante del marchese Tommaso III di Saluzzo — pel dott. Camillo Manfroni, professore nella R. Accademia navale. — Livorno, tip. di Raff. Giusti.

E' uno studio diligentissimo intorno ad un curioso romanzo allegorico e morale, scritto in lingua francese dal marchese di Saluzzo, Tommaso III, la cui vita è alla sua volta un romanzo vissuto. Si tratta di una curiosità letteraria e storica del maggiore interesse.

Orientali di José Zorilla. — Traduzione dallo spagnuolo di Michelangelo Tancredi — 3.a edizione 1890, Roma — Tipografia del Senato.

Religione e politica nei partiti di Carlo Cadorna. — Firenze, tip. di Mariano Ricci.

L'illustre scrittore ha affrontato in questo breve scritto, pubblicato dapprima nella « Rassegna di scienze sociali e politiche, » il grave problema dei rapporti fra Chiesa e Stato ed a coloro che vagheggiano tentativi di partiti conservatori racimolati nel campo dei cattolici, egli osserva che simili tentativi non ebbero alcun risultato pel passato, e, per la ragione medesima, non ne avranno in avvenire. Gli uomini liberali nel senso giuridico e cattolico, che non domandano se non la piena libertà di professare la propria religione e di credere tuttociò che il Vangelo insegna, e che la Chiesa definisce dogmaticamente (il che nulla ha da che fare colle cose civili e politiche), non vi possono entrare. I clericali poi non possono associarsi ad uomini i quali, sebbene seguano in molte applicazioni, il principio positivo medioevale, pure spinti dal patriottismo, chiudono gli occhi sul loro principio, per accettare l'unità dell'Italia, ed ammettere la caduta del potere temporale e la costituzione in Roma della capitale d'Italia.

Padre Agostino da Montefeltro, vita e predicazione di *F. Saccardo* (Milano, Antonio Vallardi). Quanto alla breve analisi che l'A. fa dell'arte predicatoria dell'omai celebre oratore sacro, egli avrebbe forse potuto risparmiarsela, poichè una tale arte, pel modo istesso in cui si esplica [illegible] me, riesce interessante è la serie di notizie biografiche, tratte tutte da ottima fonte, e intese anche a distruggere la parte leggendaria e le fiabe che si sono moltiplicate sulla vita e le gesta di padre Agostino.

Romolo, tragedia di *Basilio Magni* (Roma, tip. Armanni). — Il chiaro A. partendo dal principio che le opere sceniche vanno divise in commedie, drammi e tragedie, ha voluto tentare quest'ultimo genere, senza riafferrarsi alle tradizioni alfieriane, mantenendosi il più possibilmente moderno. Non sappiamo qual' esito questo tentativo potrebbe avere sulle scene; ma è certo che ha molti pregi d'ingenuità e di forma.

La Grande Encyclopédie. — E' uscita la dispensa 236, la quale contiene un articolo sul *Cambio* dei signori G. François e M. Prou; uno studio letterario sulla *Canzone* di A. Jéanroy, un altro sulla *Canzone popolare* di J. Tiersot, sulla *Canzone politica* di E. Asse e sulla *Canzone di gesta* di E. Muret.

Altro notevole articolo è quello sul *Canto* di Enrico Lavoix. Un' esemplare di saggio si spedisce dietro invio di una lira in francobolli, agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

I primi soccorsi in casi d' infortunio, del Dott. Emilio Baumann. (Roma, Dottor F. G. Valle edit.) — Quest' opera utilissima e pratica, è stata compilata con molta chiarezza dal Dott. Emilio Baumann, direttore della scuola normale di ginnastica in Roma. L' opera è corredata di incisioni che servono ad illustrare il testo e a far meglio comprendere le operazioni da eseguirsi dai soccorritori.

L' edizione elegante, con copertina di tela, costa una lira e cinquanta.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani fino a doll. 1,02 allo staio di 36 litri. I granturchi in rialzo fino a 0,85 e le farine invariate fino a doll. 2,85 il barilo di 88 chilog. A S. Francisco i grani Standard fino a doll. 1,35 al qu. franco bordo.

A Calcutta i grani Club in rialzo da Rs. 2,14 a 3.

A Londra grani e avene in rialzo, e i granturchi in ribasso. A Liverpool invece i frumenti calmi e pesanti. I mercati germanici generalmente sostenuti. I mercati austro-ungarici al contrario ebbero tendenza a ribassare. A Pest i frumenti da fior. 8,10 a 8,33 al qu. e a Vienna da 8,25 a 8,47. A Parigi i grani pronti fr. 25,50.

In Italia i grani, granturchi e riso in rialzo, l'avena debole, e la segale sostenuto. A Firenze i grani da 24,50 a 26,50 al qu., a Bologna i grani da 25 a 26, i granturchi a 16,50 e l'avena a 19, a Verona i grani da 24 a 24,50, a Milano i grani da 24,75 a 26,25 e la segale da 18 a 18,50, a Torino i grani fino a 27,50 e il riso da 29,50 a 39,50, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19,50 a 21 e i duri da 18,27 a 19,25, in Ancona i grani delle Marche fino a 21 1/4 e i granturchi fino a 18 e a Castellamare di Stabia i grani teneri da 22 a 23,50.

Vini.

A Vittoria i vini di prima qualità da L. 30 a 31 all'ett. franco bordo, a Pachino da 25 a 26, a Riposto a 26, e Milazzo da 29 a 38 e a Messina i Faro 32, i Milazzo da 33 a 36, i Vittoria da 26 a 28 e i Siracusa da 36 a 36.

A Gallipoli da 30 a 38 all'ett. A Molfetta i vini di spuma rossa da 30 a 36, a Lecce da 25 a 26, a Napoli i vini rossi da 34 a 40, gli Avellino da 30 a 35 e i vini bianchi d'Ischia da 28 a 31.

In Arezzo i vini neri da 30 a 50 e i vini bianchi a 35, a Siena i Chianti e i vini di collina da 60 a 80 e i vini di pianura da 40 a 50, a Livorno i Maremma da 32 a 36, i vini del piano di Pise da 30 a 35, i Lucca da 28 a 34, gli Empoli da 33 a 40, i Siena da 32 a 39, e i vini bianchi dell'Elba da 38 a 45.

A Genova molti arrivi, molte domande e prezzi sostenuti. I vini di Sicilia da 30 a 50, i vini di Napoli da 34 a 36 e i vini di Piemonte da 58 a 60. In Asti i Barbera da 60 a 65, i vini barberati da 55 a 60, e gli Uvaggio da 50 a 55. A Modena i Lambrusco rossi da 30 a 65 a seconda delle qualità. A Bologna i vini bianchi da pasto fino a 44 e a Udine da 28 a 33.

Spiriti.

A Milano gli spiriti delle fabbriche locali da 200 a 210, gli spiriti di Ungheria di gr. 95 da 218 a 220 e l'acquavite di grappa da 100 a 106. A Genova i napolitani di gr. 90|91 da 210 a 212 e i siciliani da 94|95 da 205 a 225.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio i sopraffini bianchi da 145 a 150 al qu., i paglierini da 130 a 135, gli altri mangiabili da 100 a 125 e i lavati da 80 a 82. A Genova i Sardegna da 120 a 130, i Riviera da 120 a 150, i Toscana da 130 a 145. i Bari da 105 a 145, i Romagna da 100 a 125 e i lavati da 78 a 85. In Arezzo si praticò da 115 a 125 fuori dazio. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti a 88 e a Bari da 105 a 126.

Zolfi.

A Messina nelle qualità greggie si fecero i seguenti prezzi: sopra Girgenti da 6,70 a 7,40 al qu. sopra Catania da 7,37 a 8,10 e sopra Licata da 6,70 a 8 circa.

Agrumi.

A Messina i limoni di Sicilia da 5,75 a 6 per cassa e quelli di Calabria a 5,75. Le essenze vendute a 2,60 per libbra per limone, 4,25 per arancio e 8,25 per bergamotto.

Sete.

A Milano l'alimento alle scarse negoziazioni fu dato più che altro dalle greggie per le quali si praticò da L. 50 per le belle correnti 13|16 fino a 55, per le classiche 8|10 a capi annodati. Gli organzini contrattati da L. 52 per buoni correnti 26|30 fino a 58,50, per belli correnti 17|19 e le trame da L. 47 per correnti 26|30 fino a 56 per belle correnti 18|22.

A Lione fra gli articoli italiani si venderono alcuni organzini 16|18 di 2° ord. da fr. 62 a 63.

Canape.

A Bologna le greggie distinte vendute da 74 a 80 e le altre qualità più andanti da 60 a 70. In Arezzo le canape in tiglio vendute intorno a 60, e a Messina le Agnano vendute a 87,30, le Marcianesi a 77,70 e le paesane a 86,25.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Voghera, 25, ore 8,11. — E' partita ieri per Milano la salma del signor Achille Strazza, milanese, capo di questa stazione, decesso venerdì mattina.

Lo Strazza era uno dei Mille ed era poi stato ufficiale dell'esercito.

Pisa, 25, ore 8,12.— Lo sciopero delle operaie tessitrici è terminato, senza che i proprietari abbiano fatto alcuna concessione.

Ancona, 25, ore 8,34. — A Foligno, mentre imperversava un uragano, un fulmine investiva un soldato affacciatosi ad una finestra e lo rendeva cadavere sul colpo, quindi feriva a una coscia un caporale.

Padova, 25, ore 8,15. — Sono stati tratti in arresto sei soldati addetti al panificio scoperti rei di furto continuato e, insieme, sono pure stati arrestati i loro manutengoli.

Perugia, 25, ore 12,20.— Oggi i membri della sezione perugina del Club Alpino, componenti l'Associazione dei giovani alpinisti, compiono l'ascensione del Subasio riscendendo pel versante di Spello.

Firenze, 25, ore 11,15. — Il duca d'Aosta verrà a stabilirsi definitivamente a Firenze dopo la festa dello Statuto e prenderà stanza nella parte di palazzo Pitti, già occupata da Re Umberto, quando era principe ereditario.

La Casa militare del duca si comporrà del colonnello Radicati di Marmorito, primo aiutante, del maggiore Corio, aiutante in seconda, dei capitani Talamo e Schiavoni, ufficiali d'ordinanza, del segretario cav. Annibale Casali e del gran maestro conte Casimiro Balbo.

Ravenna, 25. — Alle ore 11 ant. è stata inaugurata una lapide ai martiri ravennati. Assistevano allo scoprimento 47 Associazioni colle rispettive bandiere ed un'immensa folla.

Parlarono applauditi il sig. Guani, il sindaco Corradini ed il dott. Maluccelli.

Arezzo, 25, ore 13.35. — La riunione della Federazione-monarchico liberale è riuscita numerosa.

Tutte le sezioni della provincia vi erano rappresentate.

Il presidente De Bossi riassunse chiaramente il lavoro preparatorio dell'Associazione, esponendone il largo programma liberale e l'organamento.

Assistevano il senatore Collacchioni, i deputati della maggioranza della provincia Tommasi Crudeli, Martini, Santi e Passerini, i quali deputati, intervenendo come soci, hanno lodato l'operato della presidenza, insistendo sulla necessità di prepararsi alle lotte future con una perfetta solidarietà di propositi.

L'assemblea rimase specialmente impressionata della franchezza e della vigoria con le quali l'on. Tommasi-Crudeli sostenne l'indirizzo politico della Federazione.

Civitavecchia, 24 (p. e.) — L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è fissata pel 29 giugno prossimo.

— Con generale soddisfazione si è dato opera alle fondamenta pel monumento a Vittorio Emanuele che si spera poter inaugurare nell'agosto, per le feste di Santa Fermina.

Bologna, 25, ore 12,10. — La Questura ha proceduto all'arresto del negoziante in pellami Vitale Picciucci, uomo stimatissimo, che vuolsi implicato nel noto affare della falsificazione dei titoli spagnuoli.

Il Picciucci venne arrestato alla stazione, dentro un vagone, mentre, a quanto sembra, si apprestava a fuggire.

Napoli, 25, ore 17.10. — L'Unione liberale meridionale ha tenuto una riunione numerosissima.

E' stato eletto presidente il conte Spinelli, vicepresidenti il barone De Riseis e il comm. Cimonino, segretari: Turco e Olindo Amore.

L'elezione del Consiglio direttivo è stata rimandata alla seconda domenica di giugno.

— Molte signore si recano alla festa campestre nel parco reale di Capodimonte, per la quale sono stati venduti più di 2000 biglietti.

Il tempo è splendido.

Catania, 25, ore 18. — Tra le feste per la inaugurazione del teatro Bellini, dal 15 al 30 giugno, avrà luogo una fiera ed Esposizione enologica e Mostra di attrezzi e vasi vinari. Contemporaneamente terrà le sue sedute una riunione viticola regionale siciliana. Saranno distribuite medaglie, donate dal ministero dell'agricoltura.

Cominciando da giovedì 29 corrente, per cinque giorni consecutivi, questa villa pubblica Bellini, il più ammirevole dei giardini popolari italiani, sarà illuminata stupendamente a luce elettrica durante i concerti.

— Giuseppe Carnazza, professore di diritto commerciale, è stato dai colleghi, con splendida votazione, riconfermato stamane nella carica di Rettore di questa Università.

SPORT

(N.) **Milano**, 25, ore 16,30. — Alle corse nello ippodromo di San Siro è intervenuta una folla enorme non mai veduta.

Grandissimo l'ingombro di carrozze e di tram per le vie della città. Numerosissimi i tiri a quattro. Gran lusso di tolette femminili, nelle quali prevale il bianco a fiorami. Le tribune erano rigurgitanti.

Alle ore 3,30 è arrivato il Re, insieme al Conte di Torino.

Appena il Re si è presentato alla tribuna è scoppiato un immenso applauso.

Subito è suonata la campana.

Nella prima corsa, premio Cagnola, di L. 1,800, i cavalli arrivano nel seguente ordine: *Filiberto* (quotato 6), *Paladino* (8), *Fiordiligi* (2).

Seguono *Veritas*, *Azalea*, *Spes*, *Orvieto*.

Pel premio del Seveso, di 4,000 lire, su tredici cavalli iscritti corrono soltanto e arrivano nel seguente ordine: *Bajardo*, *Frank Patros* e *Tremolo*.

(N.) **Milano**, 25, ore 17.30. — Grande animazione per la terza corsa (gran premio del commercio di 50,000 lire, distanza 2900 metri).

Su 31 iscritti corrono 11 e cioè: *Bougie* (quotata a 12) fantino Dogget; *Marieton* (8, Parkins); *Guitare* (8, Jacobs); *Meleagre* (12, Rhymes); *Lowland* (4, Rossiter); *Caline* (14, Vitton); *Otello* (20, Hemmings); *Fitzhampton* (1, Batsford); *Assuerus* (20, Hunter); *Merry Monk* (20, Looker); *Curraghmore* (2, Smith).

La partenza è stata buona e solo *Marieton* ha steccato.

Al primo giro i primi sono, per ordine, *Otello*, *Curraghmore*, *Caline*; poi *Fitzhampton* si avanza e giunge buon primo, fra gli applausi; secondo arriva *Assuerus*; terzo *Bougie*; quarto *Curraghmore*. Il totalizzatore 10 da 30.

Il duca di Modrone, il cavaliere Scheibler, il barone Leonino, ebbero complimenti per le vittorie dei loro cavalli.

(N.) **Milano**, 25, ore 18,30 — Per la quarta corsa (premio Magenta di lire 2000) vi è poco interesse. Vince *Saint-Peter* (favorito), giunge secondo *Ramlal*, terzo *Fuso*.

Al quarto premio del Sempione (corsa delle siepi) concorrono i cinque cavalli inscritti; arrivano primo *Pelham*, secondo *Messalina*, terzo *Aurelia*.

Terminate le corse, le carrozze reali dànno il segnale della partenza. Il ritorno è magnifico, favorito dai raggi dorati del sole in tramonto.

Cose di Napoli

Napoli, sabato 24 (*Pict*). — La Giunta si è riunita per concertarsi sulle proposte da presentare al Consiglio per la nuova rete di *trams*. Non raccolgo i pettegolezzi, ma reca sorpresa il vedere come il Municipio, di fronte ad un servizio così poco decoroso e conveniente, della Società belga, che esercita la rete attuale, non pensi un po' all'avvenire e sia invece animato dal maggior fervore, che pare favoritismo, per eternare l'attuale stato di cose. Fa pietà a vedere il materiale e quali animali vengano impiegati nella trazione.

Ciò posto, che è l'evidenza, in ogni altro paese del mondo il Municipio si sarebbe adoperato ad incoraggiare indirettamente una qualche Società italiana, che avesse intenzione e fornisse sicure garanzie di costituirsi per migliorare il servizio. Qui, invece, il caso è diverso e io non voglio toccare questo tasto, senza uscire da quella prudente riserva, che fu sempre la mia guida.

Debbo dirvi però della dolorosa sorpresa mia e di molti napoletani, che furono a Roma nelle feste di maggio, nel vedere come a Roma sul *tram* della Flaminia, che mena al campo delle corse e di tiro, sia già installata e pronta a funzionare tutta una linea *elettrica*, e come qui la Giunta non abbia tenuto conto alcuno di questa grande innovazione, trattandosi di provvedere all'avvenire, sebbene, a quanto mi risulta, fossero state presentate serie proposte. E' incredibile.

Dicono invece che la Giunta sia decisa ad affrettare le concessioni nuove alla Società belga, ma io vorrei sperare che il Consiglio non voglia essere così ottuso da precludere la via, per molti anni, a quei progressi e miglioramenti che le città moderne fanno a gara per introdurre in un servizio così importante quale è la trazione tramviaria.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro comunale di Francoforte sul Meno andrà in scena la commedia in un atto *Una partita a scacchi* (*Eine Schachpartie*) di Giacosa.

Lirica. — *Gringoire*, la nuova opera del maestro Scontrino, data privatamente a Milano in casa di Giuseppe Treves, ha ottenuto un eccellente successo.

— A Buenos-Ayres l'*Otello* di Verdi, datovi dalla impresa Ciacchi-Ferrari, ha riportato un grande successo.

N'erano interpreti l'Adalgisa Gabbi e la Borlinetto, il tenore Tamagno, il baritono Maurel e i bassi Navarrini e Limonta e, direttore, Marino Mancinelli.

— Il governo egiziano ha concesso una sovvenzione di 100,000 lire al teatro Khediviale dell'Opera del Cairo, per l'inverno venturo.

La stagione sarà di tre mesi e mezzo a quattro mesi, dal 1 dicembre al 15 o 31 marzo.

Essa comprenderà 60 rappresentazioni di opere serie e buffe, operette e balli.

Coreografia. — Splendido successo ha avuto, all'Empire Theatre di Londra, il nuovo ballo *Cecile*, della signora Katti Lanner, musica di Leopoldo Wenzel.

Vi si distinsero le prime ballerine Giuri, Cavallazzi e Bettina de Sortis.

Pittura. — Il *Daily News* dice essere oramai stabilito che lo Stato comprerà i tre quadri di Holbein, di Valasquez e di Moroni, appartenuti al conte di Radnor.

Il prezzo è in tutto di 50,000 lire sterline, di cui 25,000 saranno fornite dal governo e 25,000 per sottoscrizione.

Architettura. — La Commissione internazionale per i progetti del palazzo dell' Università, da costruirsi a Losanna, ha assegnato il secondo premio di lire 8000 ad Andrè, di Lione, ed il terzo premio di 5000 a Demierre di Parigi.

Il primo premio di lire 12,000 non venne assegnato ad alcuno; la somma venne ripartita invece tra gli altri quattro progetti di architetti di Parigi, Strasburgo, Losanna e Berlino.

I bozzetti del monumento Mameli.

Dei bozzetti presentati dai signori Laurenti, Fasce, Tripisciano, Giulianotti e Campisi, per una memoria sepolcrale da erigersi a Goffredo Mameli in Campo Varano, gli ultimi due sono i migliori.

Gli altri tre ci sembrano, per ragioni artistiche e tecniche, assai poco rispondenti all'indole e alla importanza del concorso.

La scelta non può quindi esser fatta che sopra i due del Giulianotti e del Campisi.

Il bozzetto del Giulianotti produce a prima vista una favorevole impressione.

L'artista si è preoccupato segnatamente dell'effetto, e ci ha dato quindi un monumento ricco di vita e di movimento, ma ben poco adatto, per la sua esteriorità teatrale, ad essere collocato in un camposanto.

Il monumento del Giulianotti potrebbe forse figurare mediocremente in una piazza; per quanto a noi non piaccia molto nemmeno come composizione e fattura.

Non approviamo anzitutto l' idea di un' Italia vendicatrice degli eroi caduti in sua difesa. E' una idea non bella nè artistica. Notisi inoltre che l'atteggiamento della figura simboleggiante l'Italia si presta ad un significato equivoco, non risultando abbastanza determinato il pensiero che dirige l' azione della figura; poichè non si sa bene se la mano che impugna l'elsa voglia sguainare la lama in difesa e vendetta dell' eroe prosteso ai suoi piedi, ovvero ricacciarla nel fodero come obbediente ad un pensiero contrario.

Il bozzetto del Campisi è tutt'altra cosa di quello del Giulianotti. Nel centro di un'ara, sopra una rozza bara, giace tranquilla e serena la salma di Mameli, a metà ricoperta dal panno di una bandiera.

Ai lati dell'ara, d'una prospettiva semplice ed armoniosa, spiccano, benissimo disegnati, due bassorilievi: in uno, la spada del soldato; nell'altro, la lira del poeta.

Quei due ornamenti simbolici rispondono sapientemente all'epigrafe Mazzipiana, che si legge a grandi caratteri sulla parete monumentale del fondo.

« E lira e spada staranno giusto simbolo della sua vita sulla pietra che un dì gli ergeremo in Roma nel Camposanto dei martiri della nazione. »

Ottimo concetto questo a cui si è ispirato fortemente il Campisi, presentandoci un monumento — vera memoria sepolcrale — in cui il connubio dell'idea e della composizione artistica hanno una sola armoniosa espressione, un solo dolcissimo sentimento.

L'unico ostacolo, superabile facilmente ove lo si voglia, è, secondo noi, quello della opportuna collocazione. Il monumento del Campisi, per la sua forma prospettica, ha bisogno, per figurare degnamente. di essere appoggiato ad un muro. Isolato nello spazio, perderebbe assai.

A questo solo deve pensare la Commissione, e quando si possa farlo, il dubbio della scelta non rimarrà lungo e difficile.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un fanciullo nel forno.

Telegrafano da Angers al *Temps*, che in un comune presso quella città, è accaduto un fatto quasi unico negli annali giudiziari.

Un fanciullo di Saint-Lambert-la Potherie, della età di tredici anni, soffriva di reumatismi; dietro consiglio di un erborista del luogo, i genitori lo ravvolsero nudo in una coperta di lana, nella quale avevano steso in precedenza uno spesso strato di foglie d'ellera fortemente scaldate al forno.

Dopo un'ora il fanciullo era morto cotto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 26 Maggio 1890 — S. Filippo Neri. P.Q.

Leva il sole alle ore 4.32 m. — tramonta alle 7,22 s.

Leva la luna alle ore 10,57 m. — tramonta alle 0,44 m.

Bollettino Meteorico

25 Maggio 1890.

Europa pressione livellatissima intorno 760 latitudini medie meridionali. Pietroburgo 757; Mosca 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord; cielo vario, qualche pioggerella, numerosi temporali; temperatura elevata.

Stamane cielo sereno quasi dovunque; venti deboli calma. Barometro livellatissimo 760 mill.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente con qualche temporale; temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 4 alle 8; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 6 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 9 alle 3, i biglietti alle ambasciate, alla prefettura al palazzo del Vaticano.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabolario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

Domanda bizzarra.

Qual'è quella lettera che, cucendo, può bagnare?

Spiegazione della parola quadrata di ieri:

R E M O
E R O S
M O S È
O S È A

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,2 — minimo 13,0.

S. P. Q. R. — Oggi ricorrendo la festa di S. Filippo — festa per Roma — gli uffici municipali rimarranno aperti dalle 10 ant. al tocco.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Cicigliano — Accoglie il ricorso Poggi contro la tassa focatico.

Poli — Id. di Marazza Luigi.

Bagnorea — Id. di Cerica Vincenzo.

Vallepietra — Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa sui cani.

Bassano di Sutri — Id. Id. per la tassa delle bestie da tiro e da soma.

Bieda, Bolsena, Manziana, Cave — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Fumone — Respinge i ricorsi contro la tassa focatico, di Caponera Valerio, Lucia Pietro, Potenziani Sebastiano ed Achille.

Subiaco — Respinge il ricorso contro la tassa focatico di Fornari Tommaso.

Marino — Approva le modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Viterbo — Autorizza la pubblicazione, sopra il vicolo del Gonfione.

Viterbo — Autorizza la cessione di un'area a Baldoni Costantino.

Provincia — Autorizza l'aumento del sussidio chilometrico per la ferrovia Canino-Montalto.

Morlupo — Approva tariffa e capitolato pel dazio consumo.

Camerata Nuova — Approva la costituzione obbligatoria del Consorzio per la strada obbligatoria di Pereto e ne fissa il contributo a carico del Comune in L. 10,389 60.

Provincia — Autorizza il sussidio chilometrico per la ferrovia Civita-Castellana-Soriano.

Frascati — Autorizza la causa contro il Consorzio dell'Acqua Mariana sulla proprietà di quella acquistata dal signor Schiboni.

Allumiere — Respinge l'aggiunta al capitolato per l'esattoria della Università degli Agricoltori.

Colonna — Approva la riforma del capitolato e della tariffa daziaria.

Onano — Approva la tariffa per le aree sepolcrali privato.

Provincia — Autorizza di attraversare la via Cassia-Orvietana con una cunetta a favore Maccheroni.

Provincia — Id. Id. a favore Sberna.

Frascati — Dà parere favorevole per permesso d'impiantare fabbrica di fuochi artificiali chiesto da Amici Luigi.

Camerata Nuova — Autorizza stare in giudizio contro la Mensa Abbaziale di Subiaco per diritto enfiteutico sulla Montagna Campitelli.

Capranica Prenestina — Approva il Bilancio 1890 e dà parere favorevole per la eccedenza della sovrimposta fondiaria.

Roma — Autorizza la continuazione dello affitto di Acqua Marcia per la nettezza delle fogne.

Anagni al Re. — In occasione della visita della Regina al Collegio di Anagni quel sindaco cav. Geminiani, diresse al generale Pallavicini a Monza il seguente dispaccio:

« *Anagni*, 22, 14,10. — Mentre questa popolazione festeggia riconoscente la venuta di S. M. la Regina, angelo di beneficenza e di carità, il pensiero di tutti è anche rivolto all'Augusta Persona di S. M. il Re cui per mezzo dell' E. V. invia con riverente affetto i sensi della più viva devozione. »

Il Re gli fece rispondere dal generale Pallavicini:

« Sentimenti affettuosa devozione da V. S, esternati nome popolazione venivano molto graditi da S. M. il Re. Adempio incarico esprimendole vivi Sovrani ringraziamenti. »

Altro dispaccio, il sindaco diresse al ministro Boselli, il quale pure gli rispose gentilmente.

La Croce Bianca. — Ieri, alle ore 11 ant., ebbe luogo l'annunziata cerimonia della istituzione della Croce bianca, commemorativa del V anniversario dell'Associazione e della premiazione dei volontari sanitari.

La festa riuscì lieta ad un tempo e solenne per l'intervento delle autorità in persona del generale Mezzacapo, del consigliere delegato a nome del prefetto, dell'assessore prof. Roseo per il Comune, del conte Bruschi per la provincia, dell'ispettore

---

8 *APPENDICE.* 6

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Nulla — disse — vi ha colpito nell'attitudine di Antonina?

— No.

— Non siete rimasto meravigliato di vederla tanto felice degli elogi che facevate a Luigi?

— Mi è parsa una cosa naturalissima.

— Dunque pensate come me?

— Che essa ha molta amicizia per Luigi e che è felice del suo successo.

— Credete che non abbia altro che amicizia?

— Che cosa vuoi dire?

Essa non rispose nulla, pensando che il meglio era di lasciargli il tempo di ammettere come possibile l'idea che Antonina amasse Darlot, idea che sulle prime lo stupefaceva.

— Se un altro mi facesse una simile osservazione — disse Combarrieau dopo aver pensato un momento — non ci annetterei alcuna importanza. Ma siccome so per prova che tu non parli alla leggera, io debbo domandarti su che cosa ti appoggi per credere possibile questo [illegible] e [illegible]

[illegible]

il pranzo e durante la serata, non è mai stata più significativa.

— Dunque tu credi che si amino?

— Sì.

— Ma Luigi, che conosce le mie intenzioni sopra Antonina, e Antonina, la quale sa che io la destino a Vittoriano, come possono aver lasciato crescere nel loro cuore un sentimento che sarebbe una ribellione ai miei progetti?

— Ma si è forse padroni dei moti del cuore?

— Ma siamo sempre padroni di nascondere l'espressione dei nostri sentimenti, quando questi contrastano con la coscienza. E Luigi e Antonina avrebbero mancato ai doveri che hanno verso di noi, facendosi la confessione di sentimenti dei quali non erano liberi di disporre. E io non posso credere...

— Scusatemi, ma io non ho punto detto che questa confessione ci sia stata.

— Tu parli della loro attitudine.

— Io parlo di ciò che ho notato, e non vado più in là. E, d'altronde, è certo che quando anche questi sentimenti non fossero stati francamente [illegible], il fatto solo della loro esistenza basterebbe a rendere impossibile il matrimonio di Antonina col Vittoriano. Spero bene che voi non vorreste fare sposare a vostro figlio una donna che, per [illegible], avesse in fondo al cuore un amore per un altro uomo.

— [illegible]

esista? Si tratta di una questione troppo grave perchè noi dobbiamo esitare a chiarirla. Domani io interrogherò Luigi e Antonina... e ho in loro una fiducia così assoluta che non suppongo neanche il caso che non debbano rispondermi sinceramente.

Anche lei aveva una grande fiducia in questa loro sincerità.

E perciò ella considerava Vittoriano come libero dall'obbligo di quel matrimonio senza doversi mettere in urto con suo padre.

La gioia di questa vittoria le diede il coraggio di parlare subito della faccenda dello *chèque*.

— A proposito — disse — poichè siamo a discorrere di Vittoriano, debbo dirvi che, per trarlo da un grave imbarazzo, ho dovuto aiutarlo senza attendere, come avrei voluto, il vostro ritorno.

Per quanto la frase fosse contorta, era però abbastanza chiaro per chiunque che si trattava di un imbarazzo di denaro.

— Tu non dovevi fare altro — disse Combarrieau — che prendere consiglio dalla tua coscienza.

— E anche dall'affetto che porto a mio figlio e del desiderio di tutelare l'onore del nome.

— Bene.

— Vittoriano aveva giuocato.

— E' il suo vizio.

— E aveva perduto.

— Lo supponevo.

— [illegible]

— Quanto?

— Centomila franchi!

— Bagattelle!

— E siccome voi non eravate atteso che dopo domani, vista l'urgenza ho firmato io un ordine pel vostro banchiere.

Ella attendeva un'esplosione.

Invece egli rimase in silenzio, cogli occhi fissi sopra di lei, con una espressione singolare di cui ella non riusciva a penetrare il senso.

— E tu hai pensato — disse finalmente — che io avrei ratificato la cosa?

— Ho pensato che il denaro della casa era vostro, ma che io potevo disporre per salvare mio figlio.

Combarrieau camminò un momento nella stanza agitato, nervoso.

E poi, fermandosi dinanzi a lei, disse:

— Sopratutto tu devi aver pensato che io non ti avrei smentito, e che tutto quello che farai, per me sarà sempre fatto bene.

Ella gli porse le due mani.

— Voi siete — disse — il migliore degli uomini.

VII.

Il giorno dopo, alzato di buon' ora, secondo il suo costume, il signor Combarrieau fece prevenire Darlot che lo aspettava nel giardino.

E, mosso un [illegible], cominciò a passeggiare, aspirando l'aria [illegible]

cominciava, e riflettendo al modo come avrebbe condotto il suo interrogatorio.

Ma Darlot non gli lasciò il tempo di prepararvisi completamente, perchè dopo pochi minuti comparve.

— Io credo — disse — che vogliate parlarmi della ricevitrice. Io ci ho pensato tutta la notte. Noi faciliteremo il movimento a mezzo di accumulatori... e, tutti i calcoli fatti, con venticinque noi assicureremo una perfetta regolarità.

— Così credo anch'io. Ma ti avverto che non ti ho fatto chiamare per parlare di macchine.

— Dunque?

— Debbo parlare di te.

E come Darlot lo guardava con inquietudine, aggiunse:

— E del tuo avvenire. Perciò facciamo due passi, e discorriamo tranquillamente.

Lentamente Combarrieau trascinò Luigi Darlot verso un gran viale che faceva il giro del giardino.

— Tu sai — cominciò — quanto affetto io ti porto.

— E ve ne sono grato.

— Quando tuo padre morì, povero, volendo compensare in qualche modo i trent' anni di onesti servigi da lui prestatimi, volli incaricarmi della educazione di suo figlio. Ma allora io non sapevo che questo e che tu sei un ragazzo intelligente e studioso.

Il seguito [illegible]

...po in assenza da Roma del R. questore, e per il numeroso ed eletto uditorio di signore e signori, rallegrata inoltre dalle sinfonie eseguite dal concerto musicale del 5° regg. fanteria, cortesemente concesso.

Il presidente salutò i presenti ringraziandoli del loro gentile intervento e propose un telegramma di devozione e di riconoscenza a S. M. la Regina, accolto con entusiastica acclamazione.

Il discorso commemorativo fu letto dal cav. avvocato Bompiani che fece la storia dell'Associazione.

Il Comitato delle signore Patronesse ed il relativo Consiglio erano rappresentati e presieduti dalla vice-presidentessa signora Grazia Mancini-Pierantoni in luogo della presidentessa baronessa Magliani, che ieri stesso dovette assentarsi da Roma, e dall'altra presidentessa signora Albertina Griffini.

Procedutosi alla distribuzione delle onorificenze ottennero:

Medaglia d'argento: Nutini Federico — Gibellini Vincenzo — Smit Ferdinando — Manzi Raimondo — Ricci Angelo — Sbriccoli Cesidio.

Medaglia di bronzo: Corsi Lamberto — Dell'Arme Augusto — Grisoni Augusto — Giorgetti Pio — Rossi Cesare — Secco Luigi — Perino Antonio — Saraceni Giuseppe — Gherardi Carlo — Guidi Mariano — Costa Giulio — Baal Pietro — Fineschi Gaetano — Giannotti Filippo — Mannelli Ferdinando — Piccardi Annibale — Petrassi Giuseppe — Assettati Cesare — Chiarelli Giuseppe — Brunetti Alberto — De Santis Pietro — Mariani Fortunato — Renucci Umberto — Bevilacqua Giovanni — Banzi Giovanni — Marchesini Carlo — Terzi — Sinibaldi.

Menzione onorevole: Colombi Ignazio — Ferrando Orazio — Fabbrini Augusto — Carotti Ulisse — Monti Camillo — Felleschi Giovanni — Carotti Cesare — Capponi Cesare — Castaldi Paolo — Castellani Filippo — Matteucci Giovanni Montelli Romeo — Sciarra Antonio.

La cerimonia fu chiusa al suono dell'inno reale e lasciò in tutti gli intervenuti gradita impressione.

Feste religiose. — Oggi lunedì, seconda festa di Pasqua Rosa, avrà luogo il consueto pellegrinaggio popolare al Santuario della Madonna del Divino Amore a Castel di Leva sulla strada di Albano.

Non mancherà il solito concorso e la consueta allegria.

— Per la ricorrenza della festa di S. Filippo, protettore di Roma, grandi feste si celebreranno quest'oggi nella chiesa di S. Maria in Vallicella. Alle 10 ant. pontificherà mons. Lenti: nel pomeriggio mons. D. Rechere.

Le camere abitate dal Santo restano aperte al pubblico oggi e domani per gli uomini: nella domenica fra l'ottava potranno accedervi le donne.

Conferenze festive. — Il signor Giuseppe Caetani svolse ieri, davanti ad uno scelto uditorio, l'interessante argomento: *Le crisi commerciali.*

Premise che non voleva entrare in disquisizioni scientifiche intorno alle cause delle crisi ed ai modi per porvi riparo.

Accennò alle più importanti crisi commerciali facendo nel gran numero una giudiziosa scelta: illustrò, cioè, quelle che offrivano maggiori punti di contatto con le recentissime.

Disse delle cause determinanti le crisi, dividendole in due grandi categorie; quelle che sono determinate da forze maggiori e quelle dovute alla volontà dell'uomo.

L'egregio conferenziere non si limitò ad una semplice esposizione di fatti, ma li analizzò per suggerire quindi i rimedi atti a prevenire le crisi o attenuarne i mali, quando ci si fosse fatalmente portati.

Attentamente ascoltato con sempre crescente interesse il conferenziere fu alla fine vivamente applaudito.

Il banchetto della Guardia nazionale. — Ieri, nel ristorante della Farnesina, al Ponte Milvio, la Società della disciolta Guardia nazionale tenne l'annuale banchetto per solennizzare il XV anniversario della sua fondazione.

Erano presenti circa 300 soci. Siedevano alla tavola d'onore il presidente avv. Annibaldi, il consigliere comunale comm. Sirletti, il cav. Anderlini, ed altri.

Alle frutta brindò per primo il presidente Annibaldi.

L'on. Menotti Garibaldi ed il comm. Fabrizi si scusarono di non poter intervenire al banchetto.

Parlò applauditissimo per la stampa il sig. Rossi del *Don Chisciotte.*

Passeggiate ginnastiche. — Ieri mattina gli alunni delle scuole suburbane, fuori le porte San Giovanni, Salaria, Pia, Popolo, San Sebastiano, Tor Pignattara e Sette Chiese, adunatisi alle 7 ant. in piazza San Giovanni in Laterano eseguirono una passeggiata ginnastica fino a porta S. Sebastiano.

Erano preceduti dal concerto del Circolo della Sacra Famiglia.

Gli alunni fecero sosta al semenzaio comunale dove erano attesi dall'egregio assessore comm. Orsciani-Alibrandi, dal cav. Valenziani, capo dell'Ufficio VI (il quale non aveva potuto presenziare le precedenti passeggiate perchè malato), dall'ispettore capo cav. Tegon e dal signor Fornari dell'ufficio suddetto.

Gli alunni, agli ordini del cav. Polacco e del signor Balvetti, direttore delle scuole, eseguirono alcune evoluzioni e proseguirono poscia fino a porta San Sebastiano, in una vigna a destra della porta stessa, dove per cura dell'Ufficio, era stata preparata loro una refezione.

Passando sotto la scuola di porta S. Sebastiano, le alunne di quella scuola, con gentile pensiero, gettarono ai compagni rose e fiori.

Le varie squadre, dopo aver cantato alcuni inni patriottici, si assisero festosamente a mensa, ricevendo ciascuno: maccheroni, insalate, uova sode, fave e vino — prodotti delle scuole agrarie. Fu una vera festa.

All'assessore e al cav. Valenziani furono offerti dei fiori.

Al ritorno, la simpatica colonna, passando per piazza Montanara, Aracoeli e Gesù, ammirata e festeggiata, si sciolse in piazza SS. Apostoli.

Presero parte alla passeggiata i maestri suburbani: Gallo, Cesari, Urbani A., Ascenzi, Sarchielli, Bordoni, Sirotti, Nini, Bersani.

Applauditissimo il concertino della S. Famiglia.

Il maestro nella legge italiana. — La Giunta centrale dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti primari, avendo fatta adesione al programma ed allo scopo dell'Istituto giuridico popolare, ha invitato la nuova fiorente istituzione a tenere qualche conferenza che interessi la numerosa classe degli insegnanti.

La prima conferenza sarà tenuta questa mattina dall'avv. Giriodi L. Massimo, segretario al ministero d'istruzione pubblica, sul tema: « Il maestro nella legge italiana, » alle 11 precise, nella sala al Corso V. Emanuele 18, p. 1°, appositamente concessa dal nostro municipio.

Come per tutte le conferenze dell'Istituto giuridico popolare, l'ingresso è libero e gratuito.

Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Ieri sera, ebbe luogo, nella sala della Società degli Impiegati, un trattenimento musicale, al quale prese parte il prof. Giovanni Vanni, la sig.na Clemenza Cipriani, soprano; il baritono Urbinati, il tenore De Gobbis, ed il basso Scopini. Eccellente la scelta della musica, ottima l'esecuzione.

Applaudito pure il signor Ugo Alimenti nel monologo « La semplicità. »

L'aria nell'*Anna Bolena*, cantata dalla sig.a Cipriani, fu il pezzo saliente della serata.

Società ed assemblee. — Il 1° giugno banchetto degli uscieri ed inservienti delle poste e telegrafi, fuori porta Pia, con pallone areostatico.

— Lo stesso giorno gran pranzo annuale della Società fra i rivenditori di giornali, con festa da ballo campestre, estrazione di doti e premi ecc.

— Domani sera martedì nella sala dei reduci, alla Posta Vecchia, riunione dei rappresentanti le associazioni liberali di Roma e provincia per accordarsi sull'VIII anniversario della morte di Garibaldi.

Pei procuratori. — La prova scritta per gli esami di procuratore è fissata pel giorno 3 di giugno alle 9 ant. Per l'esame orale sarà fissato il giorno.

Grassazione. — Fuori porta Pia, e precisamente in prossimità del ponte Nomentano, ieri, sull'imbrunire, il venditore ambulante Caiotti Antonio, fu aggredito da due malandrini armati di lungo coltello.

Costoro imposero al malcapitato di consegnar loro tutto il danaro che aveva. Il Caiotti si rifiutò: i due sciagurati slanciatisi contro di lui gli vibrarono due [illegible] colpi di coltello al [illegible] derubandolo poscia di 105 lire.

Alle grida del disgraziato accorse gente che ebbe cura di trasportarlo all'ospedale militare.

Fu dichiarato in pericolo di vita.

La questura sta attivamente ricercando i due grassatori che riuscirono a darsi alla fuga.

Le gravi risse della notte scorsa. — Quasi alla medesima ora ieri sera in due diverse località avvennero per futili motivi, due terribili risse che ebbero conseguenze fatali.

Circa le otto in via Emanuele Filiberto il calzolaio Incagnoli Raffaele di anni 32 da Arpino, portiere della casa n. 233 di detta via, venne a litigio con due sconosciuti.

Dopo un vivace alterco ed un non meno violento scambio di contumelie, l'Incagnoli cadeva a terra gravemente ferito al petto da più colpi di coltello invocando soccorso, mentre i suoi avversari fuggivano verso piazza S. Giovanni in Laterano.

Accorsa una pattuglia di guardie di P. S. l'Incagnoli fu adagiato in una vettura e trasportato al prossimo ospedale Militare. Quivi gli furono prestate sollecite e premurose cure; ma ciò malgrado il disgraziato è in pericolo di vita.

— In via Portico d'Ottavia, il sarto Montechiari Tommaso di anni 24, da Sasso Ferrato, abitante in via Montanara N. 44, bisticciavasi con cinque individui sconosciuti.

Ad un tratto uno di questi con arma tagliente lo colpiva al petto ed alla schiena.

La rissa si svolse così rapidamente che fu avvertita dai vicini allora soltanto quando il Montechiari, cadendo ferito, chiamava aiuto.

L'infelice moriva mentre veniva trasportato all'ospedale della Consolazione.

Gli agenti di P. S. arrestavano certo Mosè Piperno e Piperno Graziano, padre del primo, come supposti autori del delitto.

Infatti il Mosè sanguinava ancora per una graffiatura al polso destro, ciò che lo fa ritenere autore dell'omicidio.

La cronaca delle disgrazie. — Nel pomeriggio di ieri nei lavori dell'impresa Sciocchi, in via San Bartolomeo all'Isola, il manovale Pietro Binda, mentre lavorava su di un ponte, cadde e si fratturò alcune costole. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

— Nella tenuta *Laghetto* del duca di Gallese, fuori porta Maggiore, il bracciante Santini Antonio, lavorando in una cava di pietra cadde accidentalmente e si fratturò la gamba destra.

Due mesi di cura.

— La stessa disgrazia toccò ieri mattina fuori porta S. Sebastiano in via Appia Nuova al carrettiere Nazzareno Bucciarelli, il quale peraltro invece della gamba si fratturò il braccio destro.

Rissa e ribellione. — In piazza del Pianto ieri sera alle 6, per futili motivi, vennero a litigio Di Veroli David, commesso di negozio, e Carlo Veroli, suo cognato.

Il primo ricevette un morso all'indice della mano destra.

Intromessasi la guardia municipale Severini Giuseppe, si ebbe anche essa un morso ad una guancia.

Il feritore, riuscito a fuggire, si rifugiò in una casa in via Sant'Ambrogio, dove però fu arrestato dalla guardia municipale Mastrogiovanni Carmine.

I feriti guariranno in 12 giorni.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Le vendite alla Galleria Regina Margherita, delle quali si sono dati i più ampli dettagli nei giorni passati, avranno luogo domani 27, posdomani 28 e giovedì 29, ore 10 ant. Il pubblico farà eccellenti acquisti e spenderà bene il proprio denaro, dovendosi vender tutto a causa di partenza e trattandosi di un ben fornito appartamento ove ve n'è per tutti i gusti. Gli elenchi presso i portieri della Galleria suddetta. Queste vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Albergo *Frascati*. — E' aperto in Frascati dal 1° aprile ed è condotto dai sigg. Del Vitto e Giosuè Cazzola. Per informazioni e trattative in Roma rivolgersi all'*Hôtel Milano.*

Le comitive, previo ordinazioni, troveranno servizio di *restaurant.*

Esposizione di Belle Arti — Al vicolo dell'Inferno, n. 2, nello studio dello scultore Nicola Vita, sta esposta una ricchissima collezione di busti, rappresentanti i primi ***dodici Cesari*** e imperatrici romane, eseguiti su marmi antichi colorati e di scavo, non che la bellissima statua del Cesare Augusto in marmo finissimo di Carrara. Ingresso libero dalle 9 ant. alle 5 1[2 pom. tranne i giorni festivi.

Cantina del conte Curti. — Vini propri di Velletri, via Statuto, 45. Quartarolo L.7,50 e 8,50.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — La musica della Legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma, oggi, al Pincio, dalle 4 e mezzo alle 6 pom.:

Marcia Militare — Mercadante - Sinfonia - *Nitocre* — Caiolie - Valzer - *Auguri e felicitazioni* — Ponchielli - Danza e finale III - *Gioconda* — Bernaber - Polcha-Marcia.

Appartamento vuoto di 11 camere e cucina, acqua marcia e di Trevi, scala di marmo, gaz, bucataio, portiere ecc., via Vittoria n. 54, 2° p.°

Asta volontaria di cavalli, carri e finimenti. — Nel giorno 26 corr. alle 9 ant. nel cortile della casa ove è la tabaccheria fuori di Porta Salaria.

Anzio. — Affittasi villino sul mare, anche diviso per appartamenti. Per informazioni e trattative dirigersi in via della Vite N. 94 (scala in fondo, 3° p.).

Affittansi due appartamenti signorili in via Propaganda 16, di 16 camere, con camera da Bagno, gas, scala di servizio ed ogni comodità usufruibili anche per uffici. Condizioni da convenirsi.

Casa da vendere in via degli Schiavoni N. 4, 5, 6, presso la via Ripetta per Lire 55 mila dal notaro Cicoolini, via Uffici del Vicario 44.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica privata in via Urbana 156.)

Tonno fresco a L. 1,80 al chilo. — Si vende nel negozio di Attilio Lauretti in via Viminale N. 70. Vendesi pure il ricercato pesce spada.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera il teatro era pienissimo. Le acclamazioni e le feste alla musica, all'autore ed agli esecutori furono, come le sere precedenti, clamorose e interminabili.

Stasera riposo.

Nazionale. — Questa sera la brillante commedia *Niniche.*

Venerdì serata d'onore del cav. Maggi, con *Il padrone delle Ferriere.*

Domenica 1 giugno, andrà in scena la Compagnia Bellotti-Bon, che promette, durante la stagione, le seguenti novità: *Amore sui tetti*, di V. Novelli; *Il signor Clarini*, di L. Laube; *Figurine di gesso*, dallo stesso; *Iride*, di T. D'Aste, ed altre.

Valle. — A richiesta generale si ripeterà stasera *El dottor di donn.*

Quirino. — Teatro affollatissimo alla replica del ballo *Esmeralda*, in cui Virginia Zucchi seguita ad entusiasmare il pubblico per la sua grande potenza mimica.

Questa sera replica.

Arena Margherita. — Un effetto stupendo presentava ieri questa amplissima arena. Tutte le gradinate erano rigurgitanti di pubblico, che prese vivo interesse alle *Corride* con i *tori romani*, che riuscirono brillantissime.

Arsens Blondin, poi, con i suoi esercizi sulla corda, destò vivo interesse e fu calorosamente applaudito.

Oggi lo spettacolo si ripeterà per intiero.

Circo Reale. — Ieri, in ambedue le rappresentazioni assisteva un pubblico numerosissimo e più specialmente in quella serale.

La compagnia dei fratelli Amato eseguì un programma divertentissimo. Oggi, variato spettacolo ricco di novità [illegible].

Mr Martel l'incomparabile illusionista, darà ogni [illegible]. Avviso a chi [illegible].

Orti di Mastro Scevola. — In questo simpatico e genialissimo ritrovo estivo, si passano le ore della sera in modo veramente delizioso.

Il vasto locale, ornato da piante ed alberi, rischiarato sfarzosamente dai lumi a gas, dove agisce una compagnia di artisti eccezionali, che eseguiscono graziose parodie e cantano canzonette originalissime è divenuto ormai il convegno di chi ama divertirsi.

Concerti. — Superbamente riuscito il secondo ed ultimo concerto della Società orchestrale alla Sala Palestrina.

I primi vivissimi applausi sono stati, e meritamente, prodigati all'*Ouverture in fa min.* del maestro Vessella, un lavoro ricco di dottrina e di fantasia, che prova gli ottimi studi e il talento forte e copioso dell'eccellente direttore del nostro Concerto municipale.

Il resto del programma, bellissimo, ma non nuovo, è stato eseguito alla perfezione e salutato dal plauso e dalla generale ammirazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale. — *Niniche* — Ore 9.
Valle — *El dotor di donn* — Ore 9.
Quirino — *Esmeralda* — Ore 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 5 1[2 e 9.
Arena Margherita. — *Corrida de toros* — Ore 5.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 1[2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Mastro Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Ultime Notizie

E' stato firmato da S. M. il Re un decreto con il quale è nominata una Commissione con l'incarico di preparare la procedura da seguirsi davanti la Giunta provinciale amministrativa giusta la legge 1° maggio 1890 sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

Fanno parte della Commissione l'on. senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, presidente; il senatore Inghilleri e l'on. deputato Bonasi segretari, il cav. Ferrari primo segretario al ministero dell'interno.

Per informazioni espressamente richieste, il ministero della guerra dichiara assolutamente insussistente il fatto riportato da alcuni giornali che a Conselice un soldato abbia colpito colla baionetta una donna, già ferita da arma da fuoco.

Si smentisce assolutamente che il generale Cosenz abbia avuto incarico di ispezionare le nostre frontiere in rapporto alle loro condizioni di difesa.

Riunione della maggioranza

Per questa sera [illegible] deputati [illegible] ministero sono convocati ad una riunione, che [illegible] presieduta [illegible] l'on. Crispi [illegible] provvedimenti del Governo [illegible]

La Camera d'oggi.

Prima del bilancio della P. I. avrà luogo oggi lo svolgimento dell'interpellanza Bovio sull'intervento della autorità di P. S. alla seduta inaugurale del Congresso radicale.

I tabacchi e la Giunta del bilancio

Ieri la Giunta generale del bilancio ha esaminato i documenti presentatile dall'on. ministro delle finanze sul noto contratto dei tabacchi ed ha deliberato di provocare domani dalla Camera una formale mozione sul mandato, che si è inteso di affidarle, la proposta di un'inchiesta essendo stata respinta e non credendosi, allo stato delle cose, investita di alcun potere.

Il Re alle feste di Milano.

(S.) **Milano**, 25. — Oggi S. M. il Re assisterà alle corse di San Siro, per il gran premio del Commercio.

L'illuminazione dell'Esposizione di floricoltura è stata protratta a stasera, causa la pioggia.

Anche il pranzo, nella Sala delle Cariatidi, agli ufficiali che presero parte al Torneo, è stato protratto a martedì, alle 7,30 pom.

Mercoledì, nella villa Reale di Monza, vi sarà un gran ricevimento in onore delle notabilità di Milano.

(S.) **Milano**, 25. — Alle ore 3,35 pom., prima che cominciassero le corse nell'Ippodromo di San Siro, arrivò S. M. il Re, con il conte di Torino, in due carrozze tiro a quattro alla postigliona. Accompagnavano il Re il conte Gianotti, ed il commendatore Urbano Rattazzi.

Il Re fu ricevuto alla tribuna reale dal prefetto, dal sindaco e dalla direzione della Società delle corse ed acclamato entusiasticamente dalla folla.

Tempo splendido. Concorso enorme di pubblico e di vetture.

La Regina a Capodimonte.

(S.) **Napoli**, 25. — Il ballo campestre per la Croce Rossa nei giardini della Reggia di Capodimonte è riuscito brillantissimo. Vi assisteva la Regina, prima da un pogginolo della Reggia; quindi S. M. è scesa con il suo seguito per qualche tempo nel recinto del ballo.

Alle 6,30 pom., la Regina scendeva da Capodimonte per la solita passeggiata in via Caracciolo.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(N.) **Berlino**, 25, 2.10 pom. — I giornali russi si occupano del viaggio a Pietroburgo del Principe di Napoli, con parole molto deferenti per la Dinastia di Savoia.

Riversano soltanto su Crispi la responsabilità della triplice alleanza. (1)

(1) I giornali russi che sono tanto contrari alla triplice, propugnino l'accessione della Russia a questa che così diventerà quadruplice.

(N. d. D.)

(S.) **Mosca**, 25. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto stasera ed ha avuto accoglienze entusiastiche.

Il duca di Genova a Costantinopoli.

(S.) **Costantinopoli**, 24. — Il duca di Genova invitò, ieri, a pranzo, all'Ambasciata d'Italia, le notabilità della colonia italiana, ed intervenne, oggi, al ricevimento che ebbe luogo alla Ambasciata inglese per il compleanno della Regina Vittoria.

Stasera, il Sultano diede un pranzo in onore del duca di Genova al palazzo di Yildiz-Kiosk. Vi assistevano il personale dell'Ambasciata italiana, le case civile e militare del Sultano e gli alti dignitari.

S. A. R. partirà domani.

(S.) **Costantinopoli**, 25 — Il Duca di Genova è partito stasera, alle 9 pom., accompagnato fino ai Dardanelli dal barone e dalla baronessa Blanc. S. A. R. raggiungerà la squadra italiana a Tenedo.

Tiro a segno.

La Direzione centrale è convocata martedì, 27, alle ore 10 ant., per studiare le modificazioni alla legge e al regolamento pel tiro nazionale e per comunicazioni del presidente.

Ancora del " Volturno. "

La *Tribuna* e l'*Adriatico* insistono ancora nella notizia che la cannoniera *Volturno* fu investita da un ciclone nelle acque del Zanzibar e si fondano sopra una lettera particolare che porterebbe la data del 17 aprile.

Francamente non si arriva a comprendere questa insistenza, lasciando supporre che il ministero della marina abbia interesse a smentire un fatto che, dopo tutto, non è straordinario nella navigazione e può toccare a qualunque nave e mantenendo, ciò che è peggio, apprensioni nelle famiglie degl'imbarcati sul *Volturno.*

Il vero è, lo ripetiamo, che il comandante del *Volturno* non ha mai telegrafato nulla che accennasse ad un fatto simile, e aggiungiamo che ora sono giunti rapporti e lettere di quel comandante in data **3 maggio**, ossia 16 giorni **dopo** la famosa lettera particolare, nei quali rapporti e lettere non si accenna neppure incidentalmente a cicloni o danni sofferti dalla nave.

Par che basti.

Stiano dunque tranquille le famiglie, che l'equipaggio del *Volturno* si trova benissimo e non ha sofferto nulla.

INFORMAZIONI ESTERE

Le feste di Montpellier

(N.) **Parigi**, 25, 2 pom. — Carnot, dopo aver visitato la scuola di agricoltura di Montpellier, ha assistito iersera alla rappresentazione di gala.

(N.) **Montpellier**, 25, 5.45 pom. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ha lasciato Montpellier questa mattina alle 8 diretto a Besanzone.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 25, 5,45 pom. — I socialisti e i rivoluzionari fecero questa mattina il pellegrinaggio annuale al cimitero del Père Lachaise, sulla tomba dei federati.

Non fu segnalato alcun disordine.

— Si ha da Orano (Algeria) che tre rabbini furono condannati ad una multa e solidariamente a 2000 lire di danni e interessi, per aver messo l'interdetto sopra il magazzino di un israelita che si rifiutava di pagare una certa somma al Concistoro.

(S.) **Bessèges**, 25. — Gli scioperanti di Lalle licenziati, circondarono stanotte la casa del direttore. La truppa li disperse. Furono eseguiti parecchi arresti.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 25, 2.10 pom. — E' apparso sotto il titolo « Cedant arma togae » un opuscolo, in cui si cerca di dimostrare che la triplice alleanza non è abbastanza forte per garantire la pace, giacchè una vittoria dei francesi e dei russi coalizzati, sarebbe la fine dell'alleanza austro-italo-germanica.

La lega dei tre imperatori è — secondo l'autore dell'opuscolo — preferibile alla triplice alleanza ed attuabilissima.

(N.) **Berlino**, 25, 11.20 ant. — Il Congresso dei cattolici si terrà a Colonia.

(N.) **Berlino**, 25, 12.50 pom. — Il progetto di organizzazione dell'esercito, continua ad essere oggetto di discussione tra i giornali. Anche i giornali nazionali-liberali dicono che il progetto del governo non è attuabile senza economie in altri rami dell'amministrazione militare.

Non si dubita dell'accettazione del progetto di legge sui crediti militari: all'infuori dei socialisti-democratici e di una parte dei progressisti, tutti i partiti lo voteranno.

(N.) **Berlino**, 25, 11.15 ant. — La *National Zeitung* ha da Berna che i negoziati per il trattato sull'indigenato tra la Germania e la Svizzera, sono stati iniziati sin dal principio dell'aprile. Le proposte della Germania erano sin dapprincipio tali, che il Consiglio federale svizzero poteva accettarle e non aveva da farvi che leggerissime modificazioni. Ora trattasi soltanto di questioni di forma. Il trattato sarà concluso subito dopo Pentecoste.

(N.) **Berlino**, 25, 10.45 ant. — Annunciano da Monaco che la nota lettera del Principe Reggente all'arcivescovo di Monaco fu inviata ad insaputa dei ministri, i quali ebbero conoscenza del fatto soltanto quando questo era compiuto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 25, 11.45 ant. — Si ha da Praga che, in seguito all'invito di Plener, il dottor Rieger ed il conte Ricciardo Clam dichiararono alla Commissione del compromesso che aderiranno alla proposta secondo la quale i singoli progetti sarebbero approvati successivamente, senza che perciò l'insieme del compromesso ne soffra.

Il *Hlas Narodna*, organo di Rieger, che sinora era il più benevolo verso il compromesso, dichiara che i progetti non possono essere accettati nella forma in cui vennero presentati.

GRECIA

(S.) **Atene**, 24. — Il Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Tricupi, presentò alla Camera un progetto di legge per la creazione di una nuova Società di navigazione ellenica col capitale di 35 milioni di franchi, sovvenzionata dallo Stato ed appoggiata dalle principali banche greche, dichiarando essere tale creazione un importante provvedimento per lo sviluppo del commercio della Grecia.

ORIENTE.

(N.) **Londra**, 25, 2.45 pom. — Dalla Canea si segnala una certa inquietudine per il fatto che i membri delle abolite Corti marziali non hanno ricevuto alcuna risposta alle loro ripetute domande al Seraschierato per essere richiamati a Costantinopoli.

Si teme quindi che la Porta contempli la possibilità del ristabilimento di quei tribunali.

STATI BALCANICI

(N.) **Sofia**, 25, 2.10 pom. — Il barone von Wangenheim, rappresentante tedesco, al quale sono affidati anche gli interessi russi, non ha ricevuto ancora alcuna richiesta ufficiale per la consegna alle autorità russe del capitano Kolobkoff, uno degli accusati nel processo Panitza, che è suddito russo.

Se questa domanda sarà fatta, il signor Stambouloff è disposto ad aderirvi, ma soltanto dopo che la Corte Marziale avrà pronunziato il suo giudizio.

(N.) **Vienna**, 25, 2.45 pom. — Si attribuisce qui una certa importanza all'udienza concessa dal principe Nikita di Montenegro al rappresentante francese a Cettigne. Si vuole che essa abbia rapporto al prossimo viaggio del principe a Pietroburgo.

— Dalla Vecchia Serbia si segnala una forte agitazione fra gli albanesi, che hanno avuto un conflitto colle truppe turche.

— Il ministro della guerra serbo ha chiamato sotto le armi la prima e la seconda categoria della milizia. Gli uomini saranno armati con fucili Berdan, testè acquistati dalla Russia.

(N.) **Vienna**, 25, 11,10 ant. — Si ha da Belgrado che il nuovo agente diplomatico bulgaro, Dimitrow, già prefetto di Filippopoli, è giunto a Belgrado.

L'incidente diplomatico tra la Serbia e la Bulgaria si ritiene definitivamente chiuso.

Notizie varie.

(S.) **Chicago**, 25. — Gli anarchici tentarono di fare saltare colla dinamite il monumento eretto, in Hory-Market, alla memoria degli agenti di polizia e delle altre vittime dell'ultimo grave ammutinamento. Fortunatamente, la pioggia spense la miccia ed impedì l'esplosione.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Darlot sorrise.

— Io, dunque, non facevo che compiere un dovere, in cui l'affetto per te non c'entrava per nulla, dal momento che ti conoscevo appena.

— Naturalmente.

— Ma in seguito, quando, negli studii da te fatti insieme a Vittoriano, ti ho visto buono, studioso, sempre il primo della tua classe, amato dai maestri come dai tuoi camerati, io mi sono preso per te di un affetto, che si è accresciuto di anno in anno, perchè di anno in anno tu lo meritavi di più...

Darlot s'inchinò.

— Quando poi, uscendo dalla scuola, sei entrato nella mia casa, ho potuto apprezzare anche meglio le tue qualità; e perciò all'affetto si sono unite la stima e la fiducia. E tu lo sai, non è vero?

— Me ne avete date troppe prove perchè io possa ignorarlo.

— Orbene, egli è in nome di questo affetto che io credo di avere il diritto di occuparmi del tuo avvenire.

— Certo.

— Io voglio darti moglie.

Quantunque Darlot trovasse straordinario quel lungo discorso nella bocca di un uomo che, per solito, parlava poco, non aveva preveduto questa conclusione.

E perciò non seppe trattenere un grido di sorpresa.

— E che ci trovi di strano? — disse Combarrieau, esaminandolo. — Se io ho preso il posto di tuo padre per educarti, non è naturale che io continui la mia missione pensando a darti moglie?

— Io non posso che esservi grato, e lo sono, di quello che fate per me... ma io non vi nascondo che finora non avevo mai pensato ad ammogliarmi. E da ciò proviene la mia sorpresa.

— Io ci ho pensato per te.

— Io non ho ancora nè una posizione solida, nè una fortuna. E perciò questa idea non poteva venirmi in mente.

— E' venuta a me.

— E'altronde non ho ancora ventisei anni.

— E' la buona età... e neanche la mancanza di posizione e di fortuna possono impedire le nozze. Tu ti fai troppo piccolo.

— Capirete, signor Combarrieau, che io non avevo un soldo di patrimonio, e che non ho avuto il tempo di realizzare delle economie.

— Lo capisco bene. Ma se la tua posizione è stata finora modesta, io non solamente ho intenzione di crescerti lo stipendio, ma anche di interessarti nella casa.

— Io non merito davvero tanta bontà.

— Non dire sciocchezze! Io ho certamente per te grande affetto, e un sincero desiderio di esserti utile. Ma in questa circostanza, anche il mio interesse è d'accordo col mio sentimento, perchè io ho bisogno di te.

— Di me?

— Sì.

— E come?

— Ecco qua. Malgrado la esistenza detestabile che Vittoriano ha seguito finora, io non dispero di ricondurlo sulla buona strada, e di fargli prendere nella mia casa il posto che gli apparteneva.

— Certamente.

— Quello che tu mi hai detto ieri mi ha fatto pensare e ha diminuito i miei timori. Forse tu hai ragione. Egli ne deve avere abbastanza della vita assurda in cui si è gittato, e deve cominciare a comprendere che batteva una strada falsa.

— Lo spero io pure.

— E' inutile dirti che, malgrado tutto, malgrado i dispiaceri che mi ha dati in questi ultimi otto anni, io sono sempre suo padre, e non dimentico che è mio figlio.

— E' naturale!

— Tutti si può sbagliare, ma infine il meglio è che egli riconosca il suo errore, non ti pare?

— E' precisamente la speranza che io vi manifestavo ieri.

— E tu vedi, mio caro Luigi, che le tue parole non sono cadute in un cuore duro e chiuso ad ogni sentimento pietoso. Se quello che tu speravi e che io spero, si realizzasse, io avrò bisogno di te.

— Ma non comprendo.

— E' chiaro. Specie nei primordii, mio figlio sarebbe un po' restio alla disciplina, e fra me e lui dubito che sarebbero inevitabili degli attriti. E' bene dunque che, in caso, tu sia fra noi due per attutire gli urti.

— Ah!

— Al collegio tu sei stato per Vittoriano un eccellente compagno, quasi un protettore. Così al reggimento dove avete fatto insieme il vostro volontariato. E' dunque necessario che tu seguiti nello stesso ufficio.

— Con quale autorità?

— Appunto a questo venivo. Io riconosco che tu hai bisogno di essere investito di più alto ufficio. Vittoriano è dispotico, violento, brutale, e tu non potresti esercitare influenza sopra di lui se non dovessi contare che su quella che ti viene dalla nostra amicizia.

— Non me ne dà alcuna.

— Hai ragione. Perciò, il tuo matrimonio e l'interessenza che ti darò nella casa, faranno di te un altro uomo. Tu sarai il primo a comandare dopo di me.

— E non temete che Vittoriano possa essere geloso?

— No, perchè Vittoriano non può essere stupido al punto da disconoscere la superiorità che viene dalla tua competenza. Tu hai lavorato mentre egli non ha fatto nulla. Tu sai ed egli non sa niente. E perciò deve intendere che il giorno in cui io morirò, tu gli saresti indispensabile per mandare innanzi la fabbrica.

A misura che il signor Combarrieau sviluppava le sue intenzioni, l'imbarazzo di Darlot aumentava visibilmente.

Dovendo rispondere qualche cosa, lo fece con un turbamento che non poteva sfuggire a Combarrieau.

— Io sono commosso — disse — di tutto quello che siete intenzionato di fare a mio favore. Ma credete davvero che il mio matrimonio sia di tale natura da darmi una certa autorità sopra Vittoriano?

Combarrieau si lasciò sfuggire un atto d'impazienza.

— Faresti più presto — esclamò — a dirmi francamente che non vuoi ammogliarti.

— Mi dorrebbe di dovervi rispondere così, ma non riesco a nascondere la meraviglia che mi cagiona questo vostro progetto.

— La meraviglia non basta a giustificare la tua reticenza. Hai qualche altra ragione?

Darlot si turbò ancora di più, e, abbassando gli occhi dinanzi a Combarrieau, rimase in silenzio.

— Ebbene? — domandò il padrone.

(Continua)

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

11. Decade. — Dal 1. al 10 maggio 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	1,010,746 10	57,111 64	269,966 13	1,262,938 51	7,435 05	2,699,197 43	4,055 00	665 65
1889	1,023,201 48	70,493 09	269,240 61	1,075,620 23	7,612 47	2,607,168 88	3,997 00	652 28
Diff. 1890	+ 78,544 62	—13,381 45	+ 725 52	+ 26,317 28	— 177 42	+ 92,028 55	+ 58 —	+ 13 37
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	11,020,518 43	553,794 08	3,446,056 67	16,509,716 44	131,253 08	31,661,333 70	4,055 —	7,764 97
1889	11,344,741 28	595,058 23	3,360,900 13	15,597,786 58	136,445 23	31.034,931 45	3,997 —	7,764 56
Diff. 1890	— 324,227 85	—41,264 15	+ 85,156 54	+ 911,929 86	— 5,192 15	+ 626,402 25	+ 58 —	+ 48 41

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	59,292 90	1,555 10	19,073 36	126,868 09	1,564 95	208,854 40	1,143 63	182 18
1889	71,188 93	1,394 79	17,218 89	96,477 45	1,412 80	187,692 86	1,135 68	165 27
Diff. 1890	— 11,896 03	+ 160 31	+ 1,854 47	+ 30,390 64	+ 152 15	+ 20.661 54	+ 7 95	+ 16 91
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	750,265 29	14,482 09	212,056 41	1,075,355 66	11,702 70	2,063,862 15	1,117 79	1,846 38
1889	795,960 34	15,029 05	185,437 43	958,860 93	11,730 98	1,967,018 73	1,116 41	1,761 91
Diff. 1890	— 45,695 05	— 546 96	+ 26,618 98	+ 116,494 73	— 28 28	+ 96,843 42	+ 1 38	+ 84 47

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	Prodotti della decade 1890		1889		Differenze nel 1890		Prodotti dal 1. gennaio 1890		1889		Differenze nel 1890	
Viaggiatori	3,888	50	4,973	60	— 1,085	30	37,000	71	42,817	10	— 5,816	39
Merci	790	75	718	75	+ 9	00	10,115	36	9,796	07	+ 319	29
Introiti diversi	23	90	21	75	+ 1	15	3,289	03	401	05	+ 2,887	98
Totali	4,702	15	5,777	30	— 1,075	15	50,405	10	53,401	22	— 2,809	12

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9.15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	6,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6,p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,26p	—	—